

CRONACHE 73 DELL'INA



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

MAGGIO 1959

olivetti synthesis

Tutti i mobili Olivetti Synthesis sono costruiti in lamiera d'acciaio bianca, lucida, decappata laminata a freddo. Essi previo trattamento antiruggine, con modernissimi impianti e mediante procedimenti che ne garantiscono la massima resistenza, sono verniciati a fuoco nel colore grigio opaco.



CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • MAGGIO 1959 • N. 73

Sommario

- 1 Il ramo vita nei Paesi del M.E.C.
- 3 Statistiche e... ferie
- 5 Panorama dell'economia italiana nel 1958
- 8 L'automazione nelle Imprese di assicurazione
- 11 L'I.N.A. alla XXIII Mostra dell'Artigianato a Firenze
- 12 Il X Convegno della Stampa Aziendale Italiana
- 16 L'attività del Comitato Assicurazioni Crediti all'esportazione
- 19 La nuova sede della sezione italiana della C.C.I. nella rinnovata palazzina di via Quintino Sella a Roma
- 20 L'invecchiamento è il tributo che l'umanità paga alla legge inesorabile del tempo!

Foto in copertina:

Il villino di via Quintino Sella a Roma che, rinnovato negli impianti e nelle finiture, ospita la sede italiana della Camera di Commercio Internazionale



NOTE D'ATTUALITA' (L'Italia ha firmato la Convenzione europea sull'assicurazione obbligatoria r.c.a. - I problemi assicurativi del MEC a Parigi) - TECNICA ASSICURATIVA (L'assicurazione delle spese per interventi chirurgici - La rivalutazione delle polizze ridotte) - VITA DEL GRUPPO - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

Hanno collaborato:

R. BRACCO - C. CASALI - G. BELLANI - F. CAROTI - A. DI LILLO - A. FILIPPETTI - A. GAFFI - F. GALLI - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - P. MEZZETTI



Corporate Heritage
& Historical Archive

«Sangue sull'asfalto», in Italia

Il problema del «sangue sull'asfalto», che dolorosamente viene posto dall'infortunistica della circolazione stradale, è purtroppo sempre di viva attualità. Riportiamo dai «Documenti di vita italiana» (n. 87 febr. 1959) alcuni interessanti dati riguardanti l'andamento del fenomeno in Italia.

Nel 1957 — si legge nella pubblicazione — l'andamento del fenomeno in Italia ha registrato un ulteriore aumento nei confronti del precedente anno. La tabella (n. 1) riporta i dati

degli incidenti stradali dal 1952 al 1957 da cui risultano i progressivi aumenti nel triste fenomeno.

Infine, durante il primo semestre 1958, secondo le rilevazioni dell'Ufficio Statistica dell'A.C.I., risulta che si sono registrati in tutta la penisola 90.280 incidenti stradali contro 86.728 dello stesso periodo del 1957 (aumento del 4,09%). La tabella (n. 2) riporta i dati relativi al semestre suddetto partitamente per regione, confrontati con quelli del corrispondente periodo del 1957.

Tabella n. 1

Incidenti stradali e persone infortunate in Italia dal 1952 al 1957

ANNI	Incidenti	Morti	Feriti
1952	94.810	4.266	72.513
1953	114.571	4.880	90.281
1954	126.232	5.281	98.766
1955	139.754	5.752	111.537
1956	167.574	6.746	143.346
1957	186.009	6.875	145.549

Tabella n. 2

Incidenti stradali e persone infortunate in Italia per regione nel semestre gennaio-giugno 1958 - Raffronti col corrispondente periodo del 1957

REGIONI	Incidenti		Morti		Feriti	
	1958	1957	1958	1957	1958	1957
Piemonte	7.212	6.468	275	279	5.222	4.783
Valle d'Aosta	228	190	17	7	260	224
Lombardia	18.800	17.990	619	550	12.205	11.839
Trentino-Alto Adige	1.355	1.200	68	96	1.082	1.088
Veneto	4.266	4.323	286	290	3.724	3.840
Friuli-Venezia Giulia	1.275	1.176	73	70	988	1.004
Trieste	1.031	1.217	18	14	598	662
Liguria	6.730	6.933	70	122	3.529	3.877
Emilia-Romagna	6.459	6.190	321	287	6.416	6.154
Toscana	8.666	7.789	340	250	8.345	7.372
Umbria	1.132	1.002	50	44	1.111	1.007
Marche	1.423	1.408	91	93	1.557	1.537
Lazio	16.839	16.546	231	257	11.290	11.978
Abruzzi e Molise	955	899	66	65	1.018	1.033
Campania	5.436	6.019	135	120	3.159	3.333
Puglia	2.854	2.533	131	133	2.161	2.005
Basilicata	152	122	14	15	173	143
Calabria	755	624	37	37	619	622
Sicilia	3.341	2.808	123	143	3.119	2.839
Sardegna	1.371	1.291	64	68	806	1.007
	90.280	86.728	3.029	2.940	67.382	66.397

Un dipendente lavora meglio quando conosce i «perchè» del suo lavoro [perchè gli si fa fare una certa cosa, in una data maniera]. Con ciò si evita che egli si senta escluso, e che possa pensare che ci sono dei «segreti», di cui lui non è messo a parte.

(da «Il Capo»)

La capitalizzazione in Francia nel 1957

Assai interessante è un articolo pubblicato dalla rivista francese «L'Argus» sulle caratteristiche che lo sviluppo della capitalizzazione in Francia presenta alla fine dell'esercizio 1957.

L'articolo è apparso sul fascicolo del 26 aprile c. a. della rivista. Corredato di numerosi dati relativi all'attività delle singole Società e Mutue, che non possiamo ovviamente riprodurre per la limitazione dello spazio, citiamo l'articolo nella sua parte di ricapitolazione e di sintesi dei dati stessi.

I risultati delle Società di capitalizzazione fanno risaltare il sensibilissimo accrescimento della produzione totale, nel corso dell'esercizio 1957, in rapporto ai precedenti esercizi. La cifra di tale annata rappresenta un nuovo massimo (in ragione del seguente sviluppo):

Anno	Capitali in milioni di franchi
1955	82.270
1956	87.953
1957	98.172

Si tratta di un incremento dell'11,2% sul 1956. Per contro, la misura dello esborso dei capitali mostra di accelerarsi; le seguenti cifre rispecchiano perfettamente la situazione:

Anno	Milioni di franchi
1955	41.482
1956	43.482
1957	49.156

Per alcune Società la situazione è più seria di quanto non appaia nel totale, perchè gli esborsi raggiungono e finanche superano le entrate.

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO SETTIMO • MAGGIO 1959 • N. 73

Il ramo vita nei Paesi del M.E.C.

Nel 1957 i 169 milioni di abitanti dei sei Paesi della C.E.E. hanno prodotto un reddito netto di 72.476 miliardi di lire italiane, con una media di 430 mila lire per abitante. La parte di reddito destinata all'assicurazione sulla vita non ha raggiunto l'1% del totale; infatti i premi vita di competenza dell'esercizio 1957 sono ammontati in complesso a 703 miliardi di lire italiane e a 4.170 lire per abitante, pari allo 0,97% del reddito netto.

Alla formazione di queste cifre globali i singoli Paesi non concorrono nella stessa proporzione. Il divario è più o meno forte, non solo nelle cifre assolute che sono determinate dalla estensione e dalle risorse dei Paesi stessi, ma anche nelle cifre relative. Il prospetto n. 1, compilato su dati desunti da pubblicazioni ufficiali, consente di valutare la portata delle differenze tra un Paese e l'altro, e in particolare del divario tra le cifre dell'Italia e quelle degli altri cinque Paesi.

L'Italia è il secondo Paese per popolazione e il terzo per red-

dito netto prodotto, ma appena il quinto per ammontare dei premi vita di competenza dell'esercizio. Tra l'Italia e gli altri Paesi, più ancora del posto in graduatoria, è rilevante l'entità del distacco nei premi vita. Mentre, per il numero degli abitanti, l'Italia è superata solo dalla Germania in misura del 9%, e per il reddito netto prodotto dalla Francia in misura del 114% e dalla Germania in misura del 96 per cento, per i premi vita è superata dalla Germania del 360%, dall'Olanda e dalla Francia del 110% e dal Belgio del 10%, di modo che al di sotto rimane solo il minuscolo Lussemburgo.

In effetti, i 64,7 miliardi di premi vita dell'Italia, pur rappresentando, nella ripresa del dopoguerra, un punto d'arrivo cospicuo rispetto all'abisso raggiunto per effetto della svalutazione, reggono male il confronto con i ben 134,6 miliardi della più piccola Olanda, con i 68,1 miliardi dell'ancor più piccolo Belgio, ed anche con i 301,4 miliardi della più grande Germania Occidentale e con i 133,6 miliardi della

vicina Francia. Si deve peraltro osservare che, mentre rispetto alla Germania la distanza è destinata ad aumentare ancora, rispetto agli altri Paesi è invece destinata a ridursi, essendo tuttora maggiore il tasso d'incremento annuo registrato dall'Italia.

Le differenze tra l'Italia e gli altri Paesi si acuiscono quando dalle cifre assolute si passa alle cifre relative. L'Italia è infatti all'ultimo posto quanto al reddito netto e ai premi vita *per abitante* e al quarto posto quanto ai premi vita *per ogni 100 lire di reddito*. L'entità delle differenze, per il reddito pro-capite, non è però tanto accentuata quanto quella delle differenze per i premi vita. Grosso modo, il reddito pro-capite dell'Italia oscilla intorno ai due quinti di quello del Lussemburgo, della Francia e del Belgio e alla metà di quello della Germania e dell'Olanda. I premi vita pro-capite, invece, sono in Italia un nono di quelli dell'Olanda, un sesto di quelli del Belgio, un quarto di quelli della Germania, poco meno della metà di quelli della Francia, poco più della metà di quelli del Lussemburgo. L'Italiano, infatti, ha destinato in media nel 1957 all'assicurazione vita 1.300 lire, contro le 2.500 lire del Lussemburghese, le 3.000 lire del Francese, le 5.600 lire del Tedesco, le

Statistiche e . . . ferie

Temo che pochi dedicheranno una vera attenzione all'articolo che apre il presente numero di «Cronache». Si dirà: ma come sono noiose queste statistiche; ma che importa a me del reddito medio per testa e dei premi vita per testa; che sugo c'è a discutere dell'Italia come di un Paese omogeneo tipo Belgio, quando l'Italia è Belgio nella Valle padana ed è molto meno Belgio in altre regioni!

Si opporrà: la vera statistica è quella che faccio io, che fa mia moglie, ogni sera, ogni mese: e so io che cosa significa reddito netto!! Lo so io che cosa è la statistica, ora che debbo pensare alle ferie e in casa mia vi è chi sogna un angolo di verde e di ombra e chi sogna una spiaggia o uno scoglio marino...

Statistiche, statistiche... Quattrini ci vogliono!

D'accordo per i quattrini, d'accordo per paghe da popoli ricchi e ad alto consumo (augurandoci di salire nella scala del benessere dei popoli), ma solo se siamo d'accordo anche con le statistiche...

Perchè, vedete, ogni Paese vale per quello che produce, risparmia e investe; ha il reddito netto consentito dal reddito lordo, e questo è la somma del lavoro di tutta la popolazione valida. Qui torna ancora l'altro argomento, che anch'esso minaccia di annoiare o infastidire gli scettici e i superficiali: noi dipendiamo tutti, direttamente o indirettamente, dalla produttività individuale e totale e dalla nostra capacità di risparmio destinato ad investimenti.

Ecco perchè è anche importante conoscere se il risparmio assicurativo cresce, sia in assoluto, sia in rapporto alla dinamica del reddito.

E per tornare al tuo bilancio domestico, gravato per spese feriali e per i guai che sono sempre all'ordine del giorno quando si debbono allevare figlioli, vorrei dirti che per il solo fatto di essere nel Gruppo I.N.A. hai una possibilità, una chance, sol che tu la voglia valorizzare — estemporaneamente — nelle ore non di ufficio: quella di ricordare a te stesso, ad amici, conoscenti, estranei — clientela potenziale — che l'I.N.A.-Assitalia vende polizze e che tu hai l'onore di essere parte dell'impresa venditrice.

Conosciamo statistiche mediante informazioni sommarie, ma di prima mano. Esse dicono che gli impiegati delle Agenzie vendono polizze più degli impiegati delle Direzioni; che gli impiegati delle Direzioni delle Imprese Private vendono molto di più, di polizze, degli impiegati dell'I.N.A.-Assitalia.

E questo dispiace, e soprattutto deve dispiacere a chi non ama la statistica, ma vuole delle ferie belle e comode...

7.000 del Belga e le 12.000 dello Olandese. La situazione è tuttavia più favorevole se i premi vita — globali o pro-capite — si rapportano al reddito — globale o pro-capite — perchè, come si è visto, l'Italia non è più all'ultimo ma al quarto posto, rimanendo al di sopra della Francia e del Lussemburgo. L'Olandese destina all'assicurazione vita il 2,84% del suo reddito netto; il Belga e il Tedesco lo seguono già a distanza, destinandogli il primo l'1,32 per cento e il secondo l'1,25%; il terzo gruppo, ancora più staccato, è costituito dall'Italia con lo 0,53%, dalla Francia con lo 0,51% e dal Lussemburgo con lo 0,38%.

Queste le cifre della situazione a fine 1957, situazione che è all'incirca anche quella attuale non essendosi nel 1958 prodotti spostamenti rilevanti. Esse dicono quale è la propensione verso la assicurazione sulla vita del cittadino medio di ciascuno dei sei Paesi. La propensione è massima per l'Olandese, minima per l'Italiano, media per il Belga, il Tedesco, il Francese e il Lussemburghese. Tuttavia l'Italiano, pur destinando in cifra assoluta una minor quota di reddito di tutti gli altri al risparmio assicurativo, compie un sacrificio maggiore — quanto meno rispetto al Francese e al Lussemburghese — avuto riguardo all'incidenza percentuale di tale quota sul reddito stesso.

Quale significato assumono queste cifre, se le proiettiamo nel futuro mercato assicurativo europeo comune?

La libertà di circolazione e la libertà di stabilimento come orienteranno le Imprese operanti nei Paesi del Mercato Comune, soprattutto quelle che svolgono il loro lavoro solo nell'ambito del rispettivo Paese?

Se le organizzazioni territoriali delle maggiori imprese si allargheranno gradualmente fino ad abbracciare l'intero territorio del Mercato Comune, la più accentuata concorrenza che ne risulterà riuscirà a vincere in ta-

LE ASSICURAZIONI PRIVATE NEI SEI PAESI DEL M.E.C. - PREMI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1957 DEL RAMO VITA (ESCLUSA LA CAPITALIZZAZIONE) RAPPORATI AL REDDITO ED ALLA POPOLAZIONE

(i valori monetari sono espressi in lire italiane al cambio del 31 dicembre 1957)

PAESI (in ordine alfab.)	Popolazione		Reddito netto		Premi vita		Reddito per abitante (3): (1)		Premi vita			
	n° abitanti (e posto in graduatoria)	Rapporto con l'Italia (Italia=1)	Cifre assolu- te Lit. (e po- sto in gra- duatoria)	Rapporto con l'Italia (Italia=1)	Cifre assolu- te Lit. (e po- sto in gra- duatoria)	Rapporto con l'Italia (Italia=1)	Cifre assolu- te Lit. (e po- sto in gra- duatoria)	Rapporto con l'Italia (Italia=1)	per abitante (5): (1)		per 100 lire di reddito (5): (3)	
									Importo Lit. (e posto in graduatoria)	Rapporto con l'Italia (Italia=1)	Importo Lit. (e posto in graduatoria)	Rapporto con l'Italia (Italia=1)
	1 (milioni)	2	3 (miliardi)	4	5 (miliardi)	6	7 (migliaia)	8	9 (migliaia)	10	11	12
BELGIO . . .	9,0 (5°)	0,18	5.165 (4°)	0,42	68,1 (4°)	1,1	575 (3°)	2,3	7,6 (2°)	5,8	1,32 (2°)	2,5
FRANCIA . . .	44,2 (3°)	0,89	26.185 (1°)	2,14	133,6 (3°)	2,1	592 (2°)	2,4	3,0 (4°)	2,3	0,51 (5°)	0,9
GERMANIA . . .	54,1 (1°)	1,09	23.942 (2°)	1,96	301,4 (1°)	4,6	442 (4°)	1,8	5,6 (3°)	4,3	1,25 (3°)	2,4
ITALIA	49,9 (2°)	1,00	12.231 (3°)	1,00	64,7 (5°)	1,0	245 (6°)	1,0	1,3 (6°)	1,0	0,53 (4°)	1,0
LUSSEMBURGO .	0,3 (6°)	—	211 (6°)	—	0,8 (6°)	—	664 (1°)	2,7	2,5 (5°)	1,9	0,38 (6°)	0,7
OLANDA	11,2 (4°)	0,22	4.742 (5°)	0,39	134,6 (2°)	2,1	424 (5°)	1,7	12,0 (1°)	9,2	2,84 (1°)	5,4

FONTI: Popolazione: « *Annuario Statistico Italiano* », 1958 - Reddito Nazionale netto: *Bollettino mensile di Statistica dell'O.N.U.*, Maggio 1959. — Premi vita: Italia, « *Le Assicurazioni private in Italia, 1958* »; Belgio « *L'Economia Belga nel 1957* » stralcio dal « *Libro bianco del Ministero degli Affari Economici* »; Francia, « *L'Argus* » (31.5.5°); Germania, « *Jahrbuch 1959* » edito dal « *Verband der Lebensversicherungsunternehmen* »; Olanda, « *Verlag van de Verzekeringkamer - 1957* »; Lussemburgo, Estratto dal « *Bollettino Economico del Servizio di Studi e di Documentazione Economica* ».

In questi Paesi la riluttanza e la perplessità verso l'assicurazione sulla vita, oggi tanto accentuata da costituire essa stessa il più temibile ostacolo per le Imprese operanti?

Non vi sono ancora elementi sufficientemente attendibili per rispondere esaurientemente a questi interrogativi. Ma già da oggi si può affermare, senza tema di essere smentiti dai fatti, che l'avvento del M.E.C. segnerà un più rapido allargamento dell'area di diffusione dell'assicurazione sulla vita.

Giunti a questo punto della indagine sulla consistenza del risparmio assicurativo libero nei Paesi del M.E.C., ci si para dinanzi un motivato interrogativo. Tenuto conto che le assicurazioni sociali in genere e l'assicurazione obbligatoria di vecchiaia, invalidità e superstiti in specie condi-

zionano il ricorso dei singoli alla tutela previdenziale volontaria, la minore consistenza dei premi versati per polizze vita in alcuni Paesi non può essere determinata dal maggiore sviluppo che ivi hanno raggiunto le assicurazioni sociali rispetto agli altri Paesi? La domanda ha una sua ragion d'essere proprio per quanto riguarda l'Italia, perchè nel nostro Paese le assicurazioni sociali obbligatorie hanno avuto e stanno avendo uno sviluppo senza precedenti. Il prospetto n. 2 mostra comparativamente la consistenza dei premi vita e dei contributi per l'assicurazione obbligatoria d'invalidità, vecchiaia e superstiti nei Paesi del M.E.C. nel 1957. Il rapporto tra premi liberi e contributi obbligatori è del 12% in Germania, del 13% in Francia, del 15% in Italia, del 32% in Belgio e del 184% in Olanda. Praticamente, quindi, i

tre maggiori Paesi per estensione e popolazione della Comunità sono allineati sulle stesse percentuali. Se ne dovrebbe dedurre che il divario tra un Paese e l'altro nell'ammontare dei premi vita pro-capite e in rapporto al reddito non è dovuto che in parte alla coesistenza della previdenza sociale obbligatoria.

D'altra parte i più recenti rapporti del Bureau International du Travail e della CEE sullo sviluppo della sicurezza sociale nei sei Paesi del M.E.C. sono concordi nel sottolineare la marcata tendenza di ciascun Paese ad estendere, ed anche a rafforzare, le tutele previdenziali a carico delle Aziende e della Collettività, pur con sistemi e strutture diversi da Paese a Paese. L'intervento finanziario dello Stato non sempre si opera nella fase contributiva, ma spesso in quella della erogazione ai beneficiari delle

prestazioni; ne consegue che viene talvolta meno la corrispondenza tra le cifre dei contributi e quelle delle prestazioni, risultando queste ultime più elevate rispetto alle prime. Nella sua consistenza, l'intervento contributivo dello Stato è più o meno cospicuo: esso va dal 22,5% dei Paesi Bassi e dal 21,7% del Belgio, al 4,81% dell'Italia.

Se i contributi previdenziali obbligatori sono già elevati e tendono a divenirlo ancora di più

in tutti i Paesi della CEE, compresa l'Italia, e ciononostante i premi vita in alcuni Paesi sono notevolmente consistenti (pur essendolo meno in altri, tra cui l'Italia) se in altri termini è anche oggi possibile in alcuni Paesi la coesistenza di alti livelli tanto per le assicurazioni sociali obbligatorie quanto per le assicurazioni private, tale possibilità sarà ancora più rilevante domani in un mercato unificato, nel quale le differenze sociali ten-

deranno ad attenuarsi, soprattutto per il miglioramento delle condizioni di vita delle categorie meno abbienti. Anche dopo aver considerato e vagliato l'influenza che la tutela previdenziale obbligatoria esercita sulla diffusione della previdenza libera, si può quindi concludere che l'area di diffusione dell'assicurazione sulla vita in Italia è destinata ad accrescersi ulteriormente, soprattutto con l'avvento del Mercato Comune.

Prospetto n. 2

PREMI PER L'ASSICURAZIONE LIBERA SULLA VITA E CONTRIBUTI PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DI INVALIDITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI NELL'ANNO 1957

(i valori monetari sono espressi in lire italiane al cambio del 31 dicembre 1957)

P A E S I (in ordine alfabetico)	Premi vita		Contributi invalidità vecchiaia e superstiti (*)		Rapporto (1) : (3)	N o t e
	Cifre assolute Lit. (e posto in graduatoria)	Rapporto con l'Italia (Italia = 1,0)	Cifre assolute Lit. (e posto in graduatoria)	Rapporto con l'Italia (Italia = 1,0)		
	(1) (miliardi)	(2)	(3) (miliardi)	(4)	(5)	
BELGIO	68,1 (4)	1,1	209 (.) (4)	0,5	32 (2)	(.) - non compresa la Invalidità
FRANCIA	133,6 (3)	2,1	1.013 (.) (2)	2,3	13 (4)	
GERMANIA	301,4 (1)	4,6	2.331 (1)	5,3	12 (5)	(..) - comprese malat- tia e maternità
ITALIA	64,7 (5)	1,0	442 (3)	1,0	15 (3)	
LUSSEMBURGO	0,8 (6)	—	—	—	—	
OLANDA	134,6 (2)	2,1	73 (5)	0,2	184 (1)	

(*) FONTI: Belgio, Francia, Germania, Olanda: « *Annuario Statistico dell'O.N.U.* - 1958 » (le cifre del Belgio e dell'Olanda sono state determinate a calcolo); Italia: « *Annuario Statistico Italiano* - 1958 ».

Panorama dell'economia italiana nel 1958



La relazione del Governatore della Banca d'Italia all'Assemblea dei partecipanti al capitale costitutivo tenuta il 30 maggio e la "Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1958", presentata al Parlamento dal Ministro del Bilancio lasciano prevedere per un prossimo futuro le migliori prospettive per la vita economica del Paese.

Il 30 maggio u.s., in occasione della presentazione del bilancio annuale di esercizio, si è tenuta l'Assemblea dei partecipanti al capitale costitutivo della Banca d'Italia.

Alla cerimonia che ogni anno riveste particolare importanza per le dichiarazioni che il Governatore della Banca, dott. Menichella, legge ai convenuti erano presenti i rappresentanti dei maggiori istituti di credito e delle Casse di Risparmio italiane, di Enti di previdenza e di assicurazione, personalità del mondo politico ed economico del Paese.

Dalla relazione del Governatore riassumiamo alcuni concetti relativi alle vicende dell'economia italiana durante l'anno 1958 e primi mesi del 1959 ed alle prospettive per l'immediato futuro.

La produzione industriale

L'aspetto saliente dell'economia italiana nel 1958 è stato il rallentamento del processo di espansione produttiva; rallentamento che ha seguito un andamento evolutivo nettamente diverso fra la prima e la seconda parte dell'anno. Dopo, infatti, una diminuzione durata sino a maggio ha fatto seguito una ripresa moderata verso la fine dello stesso anno 1958.

La branca di attività che maggiormente ha subito ristagno è stata quella della produzione industriale.

Il ritmo di sviluppo dell'attività industriale è risultato, infatti, come è anche del resto precisato nella Relazione Generale sulla situazione economica del Paese presentata alla Camera dei Deputati dal Ministro del Bilancio, nella media dell'anno e dei settori pari al 2,7% cioè minore di quella avutasi negli anni precedenti che fu del 7,1% tra il 1956 e 1957 e dell'8,1% nella media del quadriennio 1954-57.

Va, però, rilevato — aggiunge la relazione — che anche nella branca industriale vi sono state industrie che hanno mantenuto nella media dell'anno un ulteriore netto sviluppo, quali l'industria chimica con un aumento del 7% sulla media dell'anno 1957 e le industrie produttrici fonti di energia (elettrica, metalmeccanica ecc.).

Il minore incremento del volume complessivo della produzione industriale nel 1958, rispetto al 1957, si è verificato principalmente in conseguenza della stasi del settore dei beni d'investimento e dei beni di consumo.

Per i beni di investimento la causa precipua è stato il fermo dell'attività edilizia per abitazioni; per i beni di consumo la flessione di circa il 4% verificatasi nell'industria tessile, e in minor misura in quella conciaria, del mobilio e della carta.

Ha contribuito, inoltre, al fenomeno il regresso dell'industria siderurgica e di alcuni comparti della industria meccanica.

Per contro, ha costituito elemento di sostegno dell'indice complessivo della produzione industriale il settore beni di utilizzazione immediata (raffinazione di minerali, estrazione combustibili liquidi e gassosi, produzione energia elettrica ecc.) con un incremento del 6,5% leggermente superiore a quello del 1957 che fu del 5,8%.

Particolare menzione è dovuta al settore mezzi di trasporto, che ha ottenuto un risultato di 404 mila autoveicoli contro i 352 mila nel 1957 (+ 15%).

Risultati nettamente favorevoli hanno caratterizzato invece nel 1958 la produzione agricola. Detta branca ha realizzato un incremento dell'11,3% nei

confronti dell'anno precedente, in ciò favorita dal particolare andamento climatico, quale non si ripeteva da lungo tempo.

L'apporto dell'agricoltura

In linea generale — commenta la relazione — si può dire che: *i raccolti del 1958 sono stati molto elevati e ciò sia per le colture erbacee che per quelle arboree. Dal punto di vista produttivo le caratteristiche fondamentali dell'annata sono date da un ottimo raccolto di grano e di cereali in genere, da altrettanto ottimi raccolti di ortaggi, di frutta e soprattutto di uva, e da un raccolto di olive che, pur molto minore di quello precedente, può considerarsi normale, tenuto conto dell'annata di scarica. Le produzioni zootecniche sono state nel complesso soddisfacenti, anche se l'aumento è stato piuttosto contenuto.*

Gli introiti monetari lordi del settore agricolo sono stati, secondo stime, pari a 2.240 miliardi, contro 2.228 miliardi dell'anno precedente. L'aumento che per intero anno risulta del 5 per cento, è stato del 3,8 per cento nel primo semestre e del 5,6 per cento nel secondo. In cifra assoluta, esso è stato minore di quello registrato dal valore della produzione, a motivo dell'incremento delle scorte.

Il reddito nazionale

Considerando i risultati ottenuti sia nel campo industriale che in quello agricolo il reddito nazionale netto conseguito nell'anno 1958 è stato pari a 14.393 miliardi rispetto ai 13.533 dell'anno precedente, mentre il reddito lordo comprensivo degli ammortamenti è aumentato del 6,1%, risultando di 15.875 miliardi contro 14.962 nel 1957.

Le valutazioni finali del reddito, ora indicate, sono riportate nella tabella a piè di pagina nella quale

sono anche posti in evidenza i principali totali collegati al reddito nazionale stesso, così come essi sono ottenuti in base alla metodologia seguita per la rilevazione del reddito.

Prezzi - Costo della vita

Nel 1958 si è accentuata la flessione del livello generale dei prezzi all'ingrosso, il cui indice di flessione è sceso alla fine dell'anno al 4,1%.

Tale diminuzione è stata determinata nel mercato interno da un ribasso, di analoga misura, sia delle derrate alimentari che delle materie e prodotti industriali.

All'incirca invariato è rimasto, invece, il livello dei prezzi al consumo che ha subito tra il 1957 e 1958 un aumento medio dello 0,4%, pur tra notevoli punte di oscillazioni raggiunte durante detto periodo di tempo.

L'indice nazionale del costo della vita è aumentato nel corso del 1958 dell'1,2% seguendo, così, sostanzialmente la dinamica dell'indice dei prezzi al consumo, nonostante qualche differenza nella misura dei movimenti.

Bilancia commerciale

Durante l'anno 1958 va rilevata la notevole riduzione dei prezzi all'importazione. Tale migliorata ragione di scambio ha fatto sì che il disavanzo commerciale è sceso nel 1958 a 396 miliardi (saldo tra i 1981 miliardi di importazioni e 1585 miliardi di esportazioni).

Passiva la bilancia dei trasporti marittimi terrestri ed aerei, che chiude con un disavanzo di 28 milioni di dollari (contro i 54 del 1957).

Aumentato invece il numero dei turisti stranieri di 600 mila unità rispetto al 1957.

Le valute affluite attraverso tale movimento hanno presentato un ulteriore aumento, raggiungendo il

REDDITO NAZIONALE

COMPONENTI	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1958 base: 1957=100
	1957	1958	1957	1958	
1. Prodotto netto del settore privato	10.066	10.704	67,2	67,4	106,3
2. Prodotto netto della Pubblica Amministrazione	1.477	1.584	9,9	10,0	107,2
3. Prodotto netto interno al costo dei fattori	11.543	12.288	77,1	77,4	106,5
4. Tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi	1.940	2.049	13,0	12,9	105,6
5. Prodotto netto ai prezzi di mercato	13.483	14.337	90,1	90,3	106,3
6. Redditi netti dall'estero	50	56	0,3	0,4	112,0
7. Reddito nazionale	13.533	14.393	90,4	90,7	106,4
8. Ammortamenti	1.429	1.482	9,6	9,3	103,7
9. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	14.962	15.875	100,0	100,0	106,1

livello di 492 milioni di dollari con una differenza del 29% rispetto al 1957.

La bilancia dei pagamenti, nel quadro dei rapporti economici internazionali dell'Italia, chiude con un saldo di disponibilità netto di 2.222 milioni di dollari con un incremento di ben 850 milioni di dollari rispetto al 1957.

In tale situazione generale si inquadra il provvedimento del 27 dicembre u. s. relativo alla soppressione quasi integrale delle limitazioni riguardanti la area di spendibilità della valuta nazionale detenuta dai non residenti, nonché delle prescrizioni di valuta dei residenti.

In sostanza — precisa la relazione — il D. M. 27-12-1958 ha condotto *all'annullamento della distinzione fra valute libere e valute multilaterali in quanto si è stabilito che, fermo restando il sistema delle restrizioni quantitative vigenti, il residente può provvedersi di una qualsiasi valuta estera quotata sul mercato ufficiale italiano per regolare un'operazione passiva nei confronti di qualsiasi paese estero (esclusi i paesi ad accordi bilaterali) e analogamente può ricevere a fronte di operazioni attive poste in essere in qualunque paese una qualsiasi valuta estera che abbia dichiarato la propria convertibilità in dollari degli Stati Uniti.*

Valori mobiliari

Un capitolo a sé la relazione riserva alle emissioni di valori e al mercato finanziario i cui sviluppi nel 1958 sono stati i più favorevoli che si siano avuti durante il dopo guerra.

Le relazione precisa, infatti, che *in presenza di un volume di emissioni sensibilmente accresciuto rispetto all'anno precedente, i tassi hanno segnato una decisa tendenza al declino, sia per i titoli a reddito fisso che per quelli azionari.*

Il ricavo effettivo delle emissioni di valori mobiliari, al netto dei rimborsi e delle duplicazioni, ha raggiunto nel 1958 il cospicuo importo di L. 934,8 miliardi, risultando superiore di 376,4 miliardi allo analogo ricavo verificatosi nell'anno precedente che fu di 558,4 miliardi.

Andamento del risparmio

Circa il risparmio la relazione precisa che, nel 1958, i depositi bancari hanno raggiunto la cifra di 7551,7 miliardi con un incremento di 1055,7 miliardi, il più elevato, in valore assoluto finora registrato.

Ulteriore progresso ha ottenuto anche il risparmio postale passato alla fine del 1958 a L. 1693,6 miliardi con un incremento rispetto all'anno precedente dell'8,4%.

Di contro gli impieghi commerciali si sono leggermente contratti rispetto all'anno precedente con

punte sensibili per le Banche di interesse nazionale.

Gli impieghi complessivi delle istituzioni creditizie e di assicurazione e del mercato finanziario a favore dell'economia sono stati nel 1958 di 1333,6 miliardi rispetto ai 1173,6 miliardi del 1957.

Accresciuti risultano nell'anno gli investimenti pubblici passati da 957 miliardi nel 1957 a 1.136 miliardi nel 1958.

Diminuite, invece, le fonti di investimento private passate complessivamente da 2.561 miliardi del 1957 a 2.410 miliardi del 1958.

Gli impieghi degli istituti di assicurazione sono rimasti pressochè invariati passando da 44 miliardi del 1957 a 46 del 1958.

L'ammontare medio delle consistenze dei mezzi di pagamento relativo all'anno 1958, confrontato a quello dell'anno 1957, risulta superiore di circa il 18%; ancora maggiore risulta — dice la relazione — l'aumento delle altre disponibilità che solitamente si considerano tra le liquidità secondarie.

Nelle considerazioni finali fatte dal Governatore sulla relazione, il fenomeno che viene posto in particolare evidenza è quello della liquidità delle Aziende di Credito.

Nel 1958, la politica tendente ad accrescere la liquidità del mercato ha ricevuto notevole impulso, sia con la mancata emissione di B. T. novennali, sia con la conversione in lire dell'eccedenza della bilancia dei pagamenti.

Tale maggiore liquidità avrebbe potuto essere assorbita mediante specifici provvedimenti monetari, aggiunge la relazione, se non si fossero temute le conseguenze, che potevano derivare al Paese, dai contraccolpi della recessione in atto in America.

La nuova liquidità è stata dunque lasciata a disposizione dell'economia, anche per provocare una diminuzione del costo del denaro, il cui saggio ufficiale di sconto è infatti disceso dal 4% al 3,50%. S'intende, aggiunge la relazione, che la politica monetaria è soltanto uno degli elementi che favoriscono lo sviluppo economico. La nostra condizione attuale, tuttavia, è quella tipica delle fasi nelle quali l'appoggio del credito ad investimenti pubblici è capace d'imprimere un nuovo corso allo stesso sviluppo industriale e in genere a tutta la vita economica del Paese.

E, proprio in vista di questo sforzo aggiuntivo nel campo degli investimenti che il nostro sistema economico sarebbe in grado di sostenere nei prossimi tempi, è stato annunciato il nuovo Prestito per finanziare le spese supplementari che si faranno per accelerare la spinta anticongiunturale.

Le dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia, pertanto, lasciano prevedere per il prossimo futuro la possibilità di una pronta ripresa degli investimenti in tutti i settori produttivi con le migliori prospettive per la vita economica della nazione.

L'automazione nelle imprese di assicurazione

Le macchine a schede perforate hanno raggiunto, in meno di mezzo secolo, il massimo della loro possibilità; tale rapidità di evoluzione, che ha pochi precedenti, indica di per sè stessa l'importanza dell'elaborazione meccanica dei dati nell'attuale mondo degli affari.

(continuazione dal precedente fascicolo)

Le macchine per l'elaborazione di dati nacquero nel 1890 per esigenze statistiche, in occasione del censimento della popolazione degli Stati Uniti; la loro invenzione è dovuta al dr. Hollerith che, riprendendo una precedente idea, trasformò i documenti in schede perforate capaci di regolare, appunto mediante le perforazioni, il funzionamento di circuiti elettrici.

Il progresso fu subito rapidissimo; dalle prime rudimentali selezionatrici nelle quali ancora notevole era l'intervento manuale, si passò ben presto a macchine che effettuavano automaticamente lavori di classificazione e ordinamento delle schede e di stampa dei dati — numeri o lettere — in esse contenuti, mentre l'introduzione delle macchine interpreti ed inseritrici rese pratica l'utilizzazione della scheda perforata anche come elemento di uno schedario di consultazione. Successivamente le macchine per la stampa furono dotate di congegni che consentivano di calcolare (e stampare) anche la somma o la differenza delle cifre contenute nelle schede e di perforare, a loro volta, tali risultati in nuove schede; furono costruiti i primi calcolatori capaci di effettuare le quattro operazioni aritmetiche su numeri perforati nelle schede, perforando quindi i risultati; tutte le macchine, in genere, furono notevolmente perfezionate aumentandone sia la velocità che la capacità di lavorazione (particolarmente interessanti furono i progressi nel settore dei calcolatori, resi capaci di calcolare anche alcune semplici espressioni aritmetiche, e nel settore della perforazione, in cui si realizzò con il *mark-sensing* un sistema di perforazione automatica delle schede, rivelatosi, in alcune applicazioni, veramente efficiente).

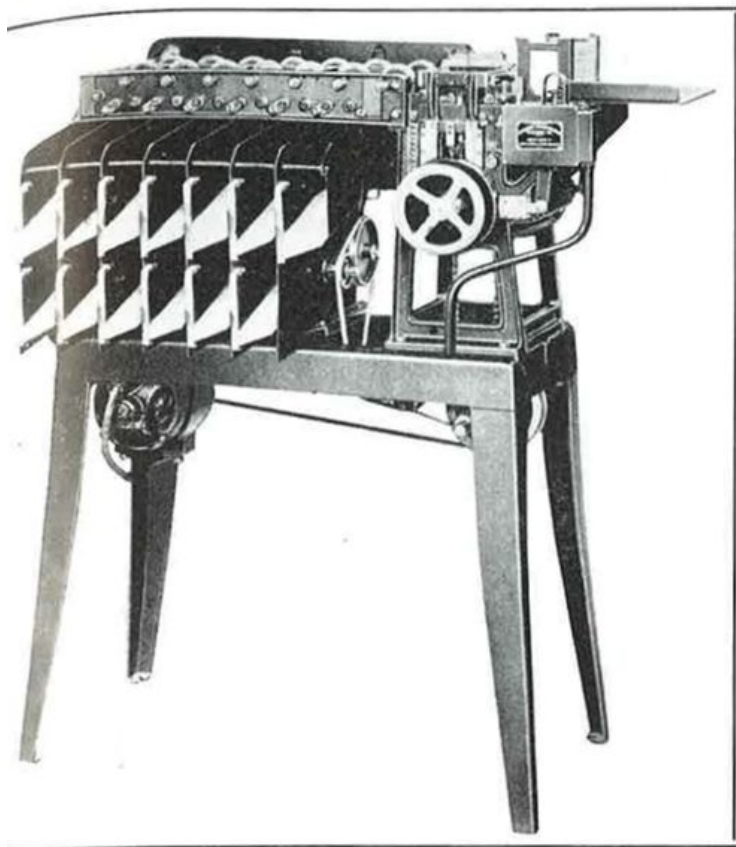
Verso il 1945 le varie macchine avevano raggiunto un alto grado di perfezionamento ed una notevole diffusione tra le aziende amministrative; nei contempo si erano delineate con precisione le caratteristiche e le limitazioni di un sistema di elaborazione

dei dati basato su tali macchine. Esse possono riassumersi nei quattro punti seguenti.

1) La perforazione delle schede è un'operazione piuttosto lunga e costosa, in quanto è l'unica operazione, nell'intero ciclo di lavoro meccanografico, che conserva un carattere esclusivamente manuale; ne deriva che, per ovvie considerazioni di carattere economico, non è conveniente meccanizzare lavori nei quali non si possa ammortizzare convenientemente il costo della perforazione iniziale utilizzando le schede in più di un'operazione. Ciò comporta, ovviamente, una limitazione del campo di applicazione delle macchine.

2) La velocità di elaborazione è limitata dalla velocità di lettura delle macchine, che è relativamente modesta. Ciò dipende dal fatto che l'alimentazione delle schede e la lettura dei dati in esse perforati vengono realizzate mediante congegni, almeno parzialmente, meccanici; in questi ultimissimi anni si sono fatti ulteriori progressi utilizzando per la lettura apparati di tipo elettronico (come cellule fotoelettriche), ma il sistema di alimentazione resta fatalmente meccanico. Ne consegue che solo in alcuni modelli speciali si riesce a raggiungere una velocità di lettura di 200 caratteri al secondo; generalmente il massimo è costituito da 6.000 schede all'ora, corrispondenti a 150 caratteri al secondo.

3) I perfezionamenti tecnici hanno consentito di realizzare macchine capaci di compiere, al massimo, più di un'operazione, ma non esiste una macchina che sia in grado di svolgere da sola tutti i lavori, per così dire, elementari, in cui può essere scomposto l'intero ciclo di un lavoro amministrativo. Ne consegue che è necessario installare un complesso di macchine di vari tipi (perforatrici, selezionatrici, tabulatrici etc.) per ottenere un insieme capace di svolgere tutte le operazioni occorrenti; ciò comporta, però, la necessità di passare le schede da una macchina

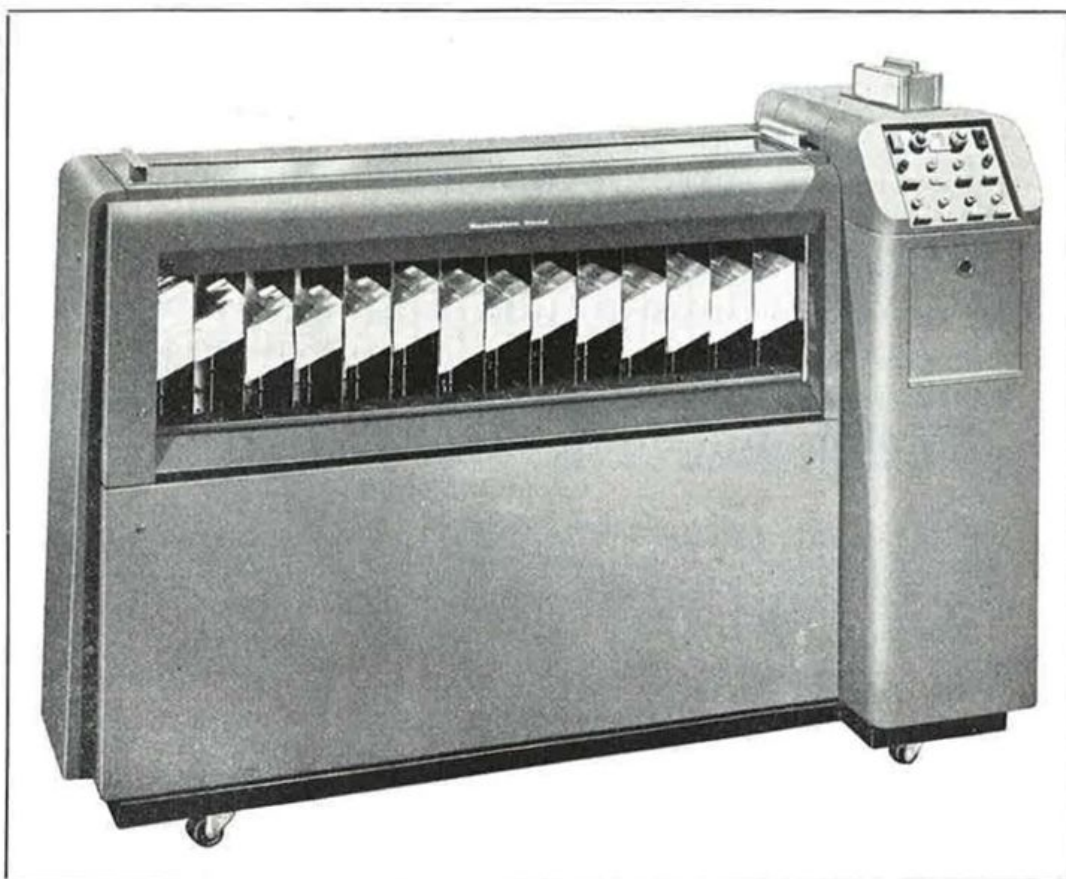


all'altra per poter completare il lavoro, e quindi la permanenza di un sensibile grado di intervento umano.

4) E' possibile, naturalmente, che si verifichino errori nello svolgimento del lavoro, sia per im-

perizia o disattenzione degli operatori, sia per disfunzionamenti delle macchine; tale possibilità è poi sensibilmente aggravata dalla necessità di spostamenti di schede, di cui si è fatto cenno al punto precedente. Per evitare il rifacimento dell'intero lavoro si debbono quindi effettuare dei controlli in vari punti della sequenza delle operazioni occorrenti, il che rappresenta un appesantimento tutt'altro che indifferente del lavoro; per dare un'idea dell'incidenza che possono raggiungere tali controlli, diremo che esistono all'Istituto alcune lavorazioni in cui essi costituiscono quasi il 30% dell'intero ciclo (il che è come dire che ogni ora di lavoro è seguita da mezz'ora circa dedicata al controllo del lavoro eseguito).

Le osservazioni sopra esposte non debbono, evidentemente, portare ad un giudizio negativo su quelle che oggi sono definite le «macchine convenzionali»; al contrario, tali macchine rappresentano un grandioso progresso nel cammino verso l'*optimum* in materia di operazioni automatiche e ancor oggi forniscono servizi veramente preziosi, in quanto consentono di realizzare, con un'attenta organizzazione del lavoro, alti gradi di automazione (se è lecito esprimersi in tal modo). Abbiamo soltanto voluto puntualizzare le limitazioni del sistema, in quanto ciò servirà a rendersi meglio conto delle caratteristiche che differenziano i nuovi complessi elettronici dalle macchine tradizionali, e soprattutto perchè da quanto sopra esposto risulta come tali limitazioni siano, per così dire, connaturate nelle macchine stesse, dato che derivano direttamente dai principî che ispiravano la



La selezionatrice è la macchina che serve a dividere le schede in modo da raggrupparle così come richiesto dalle esigenze dei singoli lavori. Nelle fotografie sono riprodotti il primo e l'ultimo modello di una casa americana; il primo (foto in alto), che risale al 1912, ordinava schede a 45 colonne alla velocità di 200 schede al minuto, mentre il secondo (foto a fianco) ordina schede a 90 colonne alla velocità di 700 schede al minuto. Altre case, che l'anno, hanno costruito usano schede a 80 modelli che lavorano 1000 schede al minuto



L'interno dello stand dell'I.N.A. alla XXIII Mostra dell'Artigianato a Firenze. Spiccano nello alto della foto i grandi cilindri, con i volti dei bimbi e gli slogan, che ruotando nel fondo scuro, hanno particolarmente attirato l'attenzione dei visitatori.

L'INA alla XXIII Mostra dell'Artigianato a Firenze

Il 24 aprile ha avuto luogo, anche quest'anno alla presenza del Capo dello Stato, la cerimonia inaugurale della XXIII Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato.

Lo sviluppo di questa attività, che per effetto del progredire del lavoro meccanico acquista un sempre maggior rilievo, ha determinato nel corso della rassegna un approfondito esame dei vari problemi interessanti la categoria degli artigiani; nelle varie riunioni tenute dagli espositori è stato altresì particolarmente considerato l'atto previdenziale, che si innesta alle più sentite necessità della categoria.

Il padiglione del Gruppo I.N.A. si è imposto alla attenzione del pubblico, oltre che per la felice ubicazione in cui esso è venuto a trovarsi per la immediata adiacenza al salone d'onore, anche per la nuova e brillante soluzione con cui il Servizio Organizzazione, in collaborazione con l'arch. Vernuccio, ha posto in evidenza la importanza della azione propulsiva svolta dal nostro Ente nel campo della previdenza, con fini eminentemente sociali.

Il padiglione è stato presentato nettamente diviso in due parti altimetriche. La parte superiore, di maggior effetto propagandistico, ha riscosso particolari consensi da parte dei visitatori: essa era formata da grandi cilindri, rotanti su fondo scuro, sui quali erano stati impressi gli slogan più efficaci sul tema assicurativo; al centro, un altro grande cilindro, raffigurante volti di bambini in vari, graziosis-

simi atteggiamenti. La parte inferiore era stata costruita con pannelli tenuti volutamente bassi sui quali erano state riportate le cifre più significative attinenti al nostro lavoro. In particolare risalto erano stati posti i dati riguardanti l'apporto finanziario dell'I.N.A. per le opere pubbliche e per lo sviluppo industriale; sullo sfondo figuravano fotomontaggi vari che completavano l'elegante insieme.

Il Presidente, prof. Roberto Bracco, ha visitato il nostro stand il giorno 26 aprile, ricevuto dal Titolare del Centro Ispettivo, rag. Aldo Filippetti, e dallo Ispettore aggiunto dott. Luigi Cristofori.

Il rag. Filippetti, il 1° maggio, ha accompagnato a visitare il padiglione il Direttore generale, dottor Carlo Casali, il Capo del Servizio Organizzazione, ing. Pasquale Clemente, e l'Ispettore Centrale, dottor Remo Cacciafesta.

In questa occasione, il Supplente dell'Agenzia generale di Firenze, ing. Cino Chiarini, ed alcuni produttori della stessa Agenzia generale sono stati presentati dal rag. Filippetti, il quale era accompagnato dagli Ispettori dott. Cristofori e sig. Lipparelli. Il Direttore generale e l'ing. Clemente hanno poi visitato gli uffici del Centro Ispettivo e, dopo essersi intrattenuti con il personale del Centro stesso, si sono soffermati con il rag. Filippetti per passare in rassegna i problemi interessanti l'attività organizzativa e produttiva della Regione e per indicare le direttive del lavoro da svolgere.



Il X Convegno della Stampa Aziendale Italiana

All'annuale Convegno della stampa aziendale, che ha avuto luogo quest'anno a Firenze nei giorni 8 e 9 maggio, ospite della Società Selt-Valdarno, è stato presente, come negli anni passati, l'I.N.A. con il Direttore e la Redazione del suo Bollettino aziendale. Hanno partecipato al Convegno circa 150 rappresentanti di Aziende che distribuiscono pubblicazioni periodiche ai loro dipendenti, numerosi osservatori, i vincitori del « Premio Paccès » e due rappresentanti di Associazioni di stampa aziendale straniere, del Belgio e della Germania.

I lavori del Convegno quest'anno sono stati resi più interessanti dalla Mostra della stampa aziendale italiana, che è stata allestita con particolare buon gusto nei locali del Circolo ricreativo della Società Selt-Valdarno.

La Mostra, che è stata suddivisa in quattro sezioni: giornali aziendali italiani, pubblicazioni aziendali non periodiche, pubblicazioni di Associazioni di categoria, giornali aziendali stranieri, ha offerto uno sguardo panoramico di non poco rilievo sullo sviluppo che tale genere di stampa ha raggiunto oggi nella pubblicistica sia nazionale che internazionale. Il nostro Ente ha partecipato anche alla Mostra, illustrando quanto i lettori di « Cronache » avevano avuto modo di ricordare e di apprendere sin dal 1956, quando dedicammo una apposita nota, documentata da illustrazioni, alle successive attuazioni della stampa riservata ai collaboratori della Azienda sin dalla fondazione dell'Ente. Tre pannelli documentari, infatti, sono stati affissi alle pareti della Mostra, aventi rispettivamente per oggetto: le varie iniziative assunte nel tempo dall'I.N.A. in materia di periodici di Azienda; l'inizio ed i successivi aggiornamenti nel contenuto e nella veste tipografica di « Cronache dell'INA »; l'attuale distribuzione del periodico a tutti i collaboratori del Gruppo I.N.A. dislocati nel territorio nazionale.

Il primo pannello con le fotografie delle copertine delle successive pubblicazioni curate dall'I.N.A. allo scopo di attuare un collegamento tra gli Organi am-

ministrativi e direzionali ed il personale centrale e periferico pone all'attenzione dell'osservatore come le attuali « Cronache dell'INA » continuino una tradizione il cui inizio, che risale al 1913, coincide con l'inizio dell'attività dell'Ente. Già un quarantennio fa l'I.N.A. si era in tal modo posto tra gli antesignani delle moderne relazioni umane. Il secondo pannello illustra le « tappe » del nostro bollettino, tappe che testimoniano il continuo miglioramento e perfezionamento sia della veste editoriale che del contenuto redazionale. Il terzo pannello illustra l'area di diffusione del bollettino, che viene inviato al personale della Direzione generale, dirigenti, funzionari ed impiegati in ogni Regione d'Italia, ai componenti il Corpo ispettivo, agli Agenti, ai Produttori, agli Amministratori del patrimonio immobiliare. Per la realizzazione delle tre « planches », la Redazione di « Cronache dell'INA » ha avuto la possibilità di avvalersi della collaborazione del rag. Italo Bergomas, del Ser-

In alto a sinistra: L'ing. Alessandro Lodolo d'Orta, Consigliere delegato e Direttore Generale della Selt-Valdarno, porge il saluto ai Congressisti; alla sua sinistra il Presidente dell'Associazione della Stampa Aziendale italiana prof. Silvio Golzio - In alto a destra: una inquadratura dei partecipanti ai lavori del X Convegno della Stampa Aziendale





vizio Organizzazione, Sviluppo e Propaganda, mentre si è preso cura della consegna e della buona sistemazione presso la sede della Mostra, il Titolare del Centro Ispettivo di Firenze, rag. Aldo Filippetti. Per i due giorni di durata del Congresso, la Mostra, oltre che da tutti i rappresentanti dei giornali aziendali, è stata visitata anche da molte personalità, tra cui il Presidente dell'I.N.A., prof. Bracco.

Il tema principale del Congresso svoltosi a Firenze è stato il *Contributo della stampa aziendale allo sviluppo di una coscienza europeistica nel campo del lavoro*. In apertura dei lavori, il mattino dell'8 maggio, l'ing. Alessandro Lodolo d'Oria, Consigliere e Direttore generale della Selt-Valdarno — la Società che ha signorilmente ospitato sia il Convegno che la Mostra — ha salutato gli intervenuti a nome della Società. Ha subito dopo preso la parola il Presidente della Associazione della Stampa Aziendale Italiana, prof. Silvio Golzio, che, rivolto

il saluto dell'Associazione ai presenti, ha quindi commentato l'attualità e l'importanza del tema principale del Convegno.

Le decisioni della Giuria del «Premio Paces» sono state esposte dal gr. uff. Giuseppe Ceccarelli che, tra gli applausi dei presenti, ha comunicato i nomi dei vincitori dei premi assegnati dalla giuria ai collaboratori dei giornali aziendali citando, inoltre, il tributo di quei collaboratori che, pur non risultando vincitori, hanno meritato una particolare menzione. Sono stati fatti, così, anche i nomi del dott. Alberto Di Lillo, il quale in una delle precedenti edizioni del concorso, quella del 1957, ha meritato l'assegnazione

italiana - In basso: il cartellone dell'I.N.A. esposto alla Mostra della stampa aziendale, che riproduce i periodici aziendali dell'Istituto dal 1913 ad oggi; il cartellone che illustra le «tappe» di «Cronache dell'I.N.A.», e la carta geografica d'Italia con le indicazioni della dislocazione delle Agenzie generali I.N.A., Assitalia, Praevidentia e Fiumeter



di un premio, del dott. Giovanni Manfredi e dell'avvocato Guglielmo Leone, assidui collaboratori di « Cronache dell'INA ».

La seduta pomeridiana del Convegno si è iniziata con la relazione ufficiale svolta dall'avv. Lucio Saccomani. Dopo aver premesso che il contributo dei giornali aziendali alla formazione della coscienza europeistica nel campo del lavoro deve considerarsi soprattutto in prospettiva avvenire, egli ha riferito sui dati caratteristici del Mercato Comune. Dicendosi convinto del grande contributo che la stampa aziendale può dare alla conoscenza del fatto europeistico, il relatore si è posto il problema di come la detta stampa possa concretamente attuare questo contributo, indicando i mezzi e le motivazioni cui riferirsi per l'opera di diffusione dei problemi europei.

Per quanto ci riguarda, « Cronache dell'INA », che, restando nell'ambito dei problemi concernenti le assicurazioni, ha già portato a conoscenza dei suoi lettori, cittadini di un Paese aderente alla comunità europea, alcuni aspetti dei problemi posti dall'attuazione del Mercato Comune, si propone di dare il suo contributo per la diffusione di una coscienza europeistica, allo scopo di migliorare la formazione della cultura professionale di chi opera per l'Azienda, sia nella Organizzazione centrale che nella Organizzazione periferica.

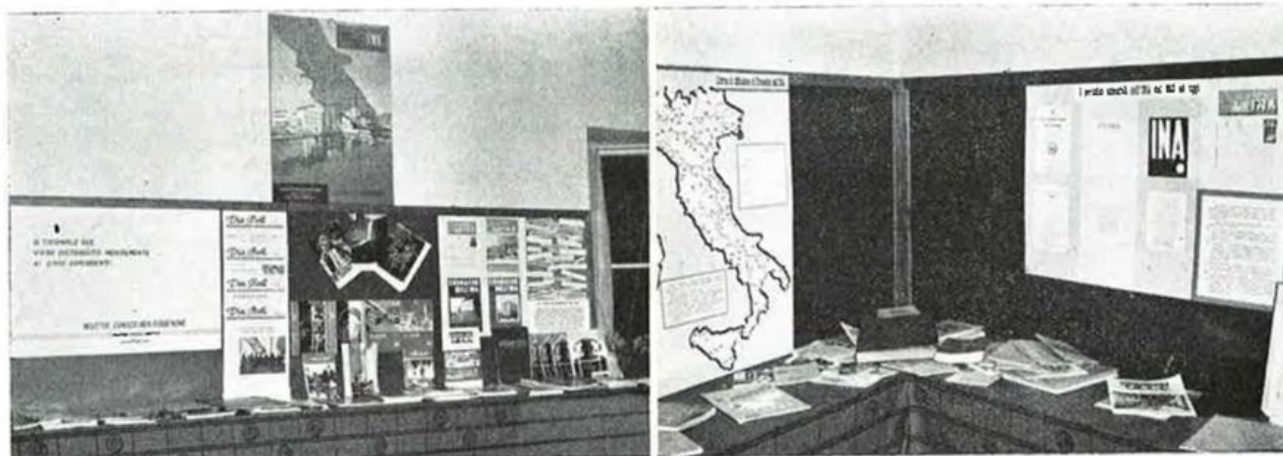
Dopo che sulla relazione dell'avv. Saccomani hanno preso la parola diversi oratori, ha svolto la sua relazione, *Tecnicismo e umanesimo nel giornale aziendale*, il prof. Giancarlo Traverso. Prospettandosi i pericoli di un tecnicismo esasperato, ha indicato nella rivalutazione del fattore umano la difesa più efficace della personalità del lavoratore ed ha mostrato come tale rivalutazione sia compito pertinente alla essenziale funzione della stampa d'Azienda.

All'inizio dei lavori del secondo giorno è stata ascoltata una relazione su alcune concrete esperienze di collegamenti internazionali conseguiti dal giornale aziendale delle Ferrovie dello Stato. Dopo che

vari partecipanti hanno preso parte al dibattito sulle relazioni del giorno precedente, Libero Bigiaretti ha ricordato la recente costituzione, a Napoli, della comunità europea degli scrittori e l'avv. Saccomani ha preso la parola per rispondere ai vari interventi, riaffermando la sua fiducia nell'opera dei giornali aziendali. Ha concluso i lavori il prof. Silvio Golzio, il quale ha ringraziato gli ospiti ed i partecipanti e si è congratulato sia con i relatori che con gli altri oratori.

Ai lavori del Convegno era presente la Radio Televisione Italiana con i suoi operatori e i suoi tecnici per alcune riprese, trasmesse poi nel telegiornale della sera del 9 maggio, che ha mostrato anche alcune belle inquadrature della Mostra della Stampa Aziendale. Sul teleschermo sono apparse, singolarmente, anche quattro o cinque testate di giornali aziendali, e, primo fra tutti, è stato presentato un fascicolo del nostro Bollettino.

La Redazione di « Cronache dell'INA », nelle persone del suo Direttore, dott. Salvatore Matricardi, del prof. Alessandro Gentili e della dott.ssa Laura Mannoni Biasiotti, ha partecipato sia ai lavori del Convegno che alla Mostra, ed ha apprezzato l'importanza che all'una ed all'altra manifestazione hanno assicurato sia la Società ospitante Selt-Valdarno, sia l'Associazione della Stampa Aziendale Italiana. Ai responsabili della detta Società, come a coloro che nell'Associazione hanno avuto particolare cura del raggiungimento degli scopi del Convegno, quali il suo presidente, prof. Silvio Golzio, il suo dinamico Segretario generale, dott. Francesco Salvati, il gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, il dott. Libero Bigiaretti, i relatori ufficiali, è doveroso rivolgere un particolare ringraziamento per il proficuo andamento dei lavori e per la particolare cordialità di cui hanno potuto usufruire coloro che ad essi hanno partecipato. Anche un sentito ringraziamento al Titolare del Centro Ispettivo di Firenze, rag. Aldo Filippetti, che ai delegati dell'I.N.A. è stato cordialmente vicino in occasione del Convegno.



Due inquadrature della Mostra della Stampa aziendale

L'Italia ha firmato la Convenzione europea sull'assicurazione obbligatoria r. c. a.

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, nel corso della sua 24ª sessione, tenuta a Strasburgo il 20 aprile u.s., ha aperto alla firma, fra le altre, la Convenzione europea sull'assicurazione obbligatoria in materia di responsabilità civile degli autoveicoli. La Convenzione è stata firmata da 9 Paesi, fra i quali l'Italia.

La convenzione, com'è noto, stabilisce che, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, i Paesi aderenti dovranno istituire un regime di assicurazione obbligatoria che garantisca i diritti di chiunque abbia subito un danno, sul territorio del Paese in causa, da un motoveicolo. L'accordo prevede anche alcune riserve e limitazioni.

I Paesi aderenti dovranno inoltre facilitare la creazione ed il funzionamento di uffici destinati soprattutto ad emettere i certificati internazionali d'assicurazione, e impegnarsi a prendere le disposizioni necessarie affinché venga costituito un fondo di garanzia o qualunque altro sistema atto a consentire l'indennizzo delle persone lese, anche se l'obbligo di assicurazione non sia stato rispettato o se il responsabile dell'incidente non sia stato identificato.

I seguenti Paesi hanno firmato la Convenzione: Austria, Belgio, Francia, Repubblica Federale di Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Norvegia e Svezia.

Il Progetto di Convenzione europea ha così impiegato due anni e mezzo per trasformarsi in Convenzione previamente operante per i Paesi che l'hanno sottoscritta. Il progetto fu approvato, infatti, come si ricorderà, dall'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa il 22 ottobre 1956.

Ma l'importante è che la lunga e laboriosa vicenda dell'assicurazione obbligatoria sia giunta a felice conclusione. Sotto lo stimolo di un impegno contratto con gli altri Stati, anche i pochissimi Stati che non lo avevano istituito — e fra questi l'Italia — adotteranno così il regime obbligatorio, adempiendo un preciso dovere verso la collettività nazionale.

Ai sensi dell'art. 12 della Convenzione, questa entrerà in vigore alla data del deposito del quarto strumento di ratifica. Nei confronti dello Stato firmatario che procederà alla ratifica in epoca successiva, la Convenzione entrerà in vigore alla data del deposito del proprio strumento di ratifica.

I problemi assicurativi del M.E.C. a Parigi

Il 13 aprile u.s. ha avuto luogo a Parigi la riunione plenaria del Gruppo di Lavoro del Comitato Europeo delle Assicurazioni per i problemi del M.E.C. La riunione, alla quale hanno partecipato rappresentanti dei sei Paesi della Comunità Europea, è stata presieduta dal prof. Artom, Presidente dell'A.N.I.A.

Il prof. Artom ha informato i presenti sui contatti avuti con le autorità belghe, nella sua qualità di Presidente del Gruppo, nonché sullo svolgimento dei lavori dell'organo creato dalla Comunità Economica Europea per il settore assicurativo, il cosiddetto « Gruppo di Lavoro n. 5 » della Direzione dei Diritti di Stabilimento e Servizi del M.E.C.

Questo nuovo organismo si è riunito il 17 e il 18 marzo u.s. a Bruxelles, sotto la presidenza del tedesco Scholz, con la partecipazione soltanto di delegati governativi (per l'Italia, il dott. Angela dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private, il dott. Renato del Ministero dell'Interno ed il dott. Testi della Delegazione permanente a Bruxelles). In questa prima riunione sono stati trattati soltanto temi generali, quali la competenza del Gruppo ed il problema della libertà di stabilimento. I delegati hanno ribadito l'intendimento della Comunità di trattare solo con rappresentanti governativi, lasciando alle autorità nazionali i contatti coi rappresentanti della professione. E' stato peraltro ammesso che su particolari argomenti questi ultimi possano essere sentiti come esperti con voto consultivo.

Il Gruppo di Lavoro ha poi riveduto il principale documento da esso elaborato, che condensa in quattro principi fondamentali il programma degli assicuratori relativo all'integrazione europea. Tali principi sono: 1) priorità della libertà di stabilimento; 2) abolizione delle discriminazioni; 3) garanzie centrali e polivalenti; 4) carattere pregiudiziale di talune condizioni per la libertà di prestazione (equa concorrenza, protezione degli assicurati e dei terzi, etc.).

Il testo del documento è stato approvato all'unanimità ed il Presidente è stato incaricato di trasmetterlo alla Conferenza dei Controllori.

L'attività del Comitato Assicurazione Crediti all'esportazione

Il Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione, nella riunione tenuta il 26 maggio u.s. presso l'Istituto per il commercio estero, ha accolto 24 nuove domande di assicurazione dei crediti derivanti da forniture speciali, a termini della legge 22 dicembre 1953, n. 955 (modificata dalla legge 3 dicembre 1957, n. 1198).

L'importo delle ventiquattro forniture ammonta a 23 miliardi e 968 milioni circa e l'impegno assunto dallo Stato con la concessione delle coperture assicurative ascende a lire 18 miliardi e 828 milioni circa.

Le relative operazioni di esportazione sono destinate all'Argentina (una fornitura per 496 milioni), alla Bolivia (una fornitura per 471 milioni), al Brasile (dieci forniture per 1.855 milioni), al Cile (una fornitura per 556 milioni) all'India (tre forniture per 269 milioni), all'Iran (una fornitura per 52 milioni), alla Jugoslavia (due forniture per 4.924 milioni), al Messico (una fornitura per 44 milioni), alla Polonia (una fornitura per 61 milioni), al Portogallo (una fornitura per 72 milioni), all'URSS (due forniture per 15.168 milioni).

A partire dal 1° luglio 1958, data di decorrenza del nuovo esercizio (1958-1959), il citato Comitato ha concesso, comprese nel totale le delibere di cui sopra e tenuto conto di decadenze e variazioni nel frattempo intervenute, n. 117 coperture assicurative; l'importo totale delle relative forniture ammonta a 102,1 miliardi di lire e i conseguenti impegni assunti dallo Stato durante l'esercizio in corso sommano attualmente a circa 76,5 miliardi di lire.

Le nuove norme di esecuzione del Titolo I della legge sull'assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali

La Gazzetta Ufficiale n. 53 del 3 marzo u.s. ha pubblicato il D.P.R. 23 settembre 1958, n. 1276, recante nuove norme di esecuzione del Titolo I della legge 22 dicembre 1953 n. 955, modificata dalla legge 3 dicembre 1957 n. 1198, sull'assicurazione dei

crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali.

Il nostro Bollettino ha pubblicato per esteso (dicembre 1953, n. 8) il Titolo I della legge 22 dicembre 1953 n. 955, che è la parte più interessante per noi, e, nel n. 13 del maggio 1954, il D.P.R. 22 marzo 1954 n. 172, relativo all'approvazione delle norme di esecuzione del citato Titolo I; si è poi occupato dell'attuazione di tali provvedimenti legislativi in due articoli pubblicati nel n. 12 dell'aprile 1954 e nel n. 55-56 del novembre - dicembre 1957.

Il nuovo provvedimento abroga e sostituisce, modificandone il contenuto, il D.P.R. 22-3-1954 numero 172. L'art. 1 del decreto del 1958 stabilisce, fra l'altro, che l'assicurazione del rischio di sospensione o revoca di commessa, per guerra, catastrofe o moratoria generale, non ha effetto prima che allo I.N.A. sia pervenuta dall'assicurato la comunicazione dell'inizio dei lavori di approntamento della fornitura.

Nei casi di aumenti di costi di produzione per circostanze generali sopravvenute non sono coperti gli aumenti dei costi di produzione verificatisi prima dell'inizio della fornitura e, comunque, prima che sia pervenuta all'I.N.A. l'indicazione dei costi in base ai quali è stato determinato il prezzo di fornitura.

L'onere di denuncia all'I.N.A. di ogni altra assicurazione collaterale, è posto a carico dell'assicurato all'atto della stipulazione dell'assicurazione statale, oppure entro dieci giorni dalla stipulazione della medesima assicurazione collaterale.

Altro articolo interessante per il nostro Istituto è l'art. 8 che, in applicazione del principio della surroga dell'I.N.A. nei diritti dell'assicurato, inerenti al credito per il quale è stata concessa la garanzia, stabilisce che saranno attribuiti in proprietà all'I.N.A., per conto dello Stato, sin dal momento del pagamento dell'indennizzo e nella valuta originaria, con precedenza su ogni altro creditore, gli importi comunque corrisposti, dopo il pagamento dell'indennizzo medesimo, dal committente, dai garanti o da altri, nonché le somme recuperate o trasferite o comunque percepite per effetto di ogni altro realizzo conseguito al titolo della fornitura.

L'art. 9, rispetto al corrispondente art. 9 del decreto abrogato, prevede anche, nel caso di aumenti di costi di produzione, l'indicazione da parte dell'interessato degli elementi del costo di produzione, in base ai quali è stato determinato il prezzo fisso della fornitura.

*. . . Assicurarsi sulla vita
è questione di buon senso: chi
vorrà mancare di buon senso?*

Ramo infortuni

L'assicurazione delle spese per interventi chirurgici

Costituisce preoccupazione costante dell'Assitalia fornire all'Organizzazione produttiva sempre maggiori possibilità di lavoro, approntando e diffondendo garanzie aderenti alle molteplici esigenze della clientela; non è da meravigliarsi, quindi, se con particolare frequenza dette iniziative riguardano un settore del lavoro danni — quale il ramo infortuni — per il quale più evidenti si manifestano le sempre crescenti e mutevoli esigenze della clientela.

Recentemente, nel quadro di tale costante e sensibile adattamento del nostro lavoro assicurativo alla realtà economica ed aderendo alle sollecitazioni dell'organizzazione produttiva, l'Assitalia ha fornito alla clientela la possibilità di assicurarsi, con un concorso a forfait, per le spese relative ad interventi chirurgici resi necessari da infortuni subiti ed indenizzabili a termini di polizza, con eventuale estensione agli interventi chirurgici conseguenti a malattie.

Ricordiamo brevemente le caratteristiche della garanzia perchè tutti i nostri lettori possano averne cognizione e, quindi, dare ad essa buona e razionale diffusione.

Garanzia

La garanzia, come accennato, riguarda l'assicurazione di un concorso a forfait nel pagamento delle spese di ogni genere, ivi comprese le rette di degenza in ospedale o casa di cura, sostenute in conseguenza di interventi chirurgici; essa può riguardare gli interventi chirurgici conseguenti a:

- infortunio (appendice tipo A inf. mod. 195, edizione 1959)
- infortunio e malattie, con esclusione delle malattie precisate al punto 4) comma c) dell'appendice (appendice tipo B inf. mod. 196 ed. 1959) e limitatamente alle persone di sesso maschile di età compresa tra 25 e 60 anni.

Capitali

Sono previste tre combinazioni di capitali, identiche per la garanzia tipo A (solo infortuni) e per

quella tipo B (infortuni e malattie); per ognuna di dette combinazioni sono specificati i capitali assicurati rispettivamente per interventi di:

- alta chirurgia
- media chirurgia
- piccola chirurgia
- chirurgia ambulatoriale.

La prima combinazione prevede, nell'ordine dei suddetti tipi di intervento, i seguenti capitali: 200.000 - 130.000 - 65.000 - 20.000. La seconda: 300.000 - 200.000 - 100.000 - 30.000. La terza: 400.000 - 260.000 - 130.000 - 40.000.

Una apposita tariffa, già fornita alle Agenzie generali, precisa il premio da pagare in relazione al tipo di garanzia (A o B), alla combinazione di capitali ed alla classe del rischio quale prevista dalla Tariffa individuale mod. 43; per ogni caso è previsto il premio netto ed il premio complessivo.

Modalità di emissione

La garanzia deve essere prestata in aggiunta a quella base infortuni, mediante appendice (tipo A o B) alle polizze individuali infortuni (normali, abbinate a polizze vita dell'I.N.A. ed extra lavoro e della strada), siano esse già in corso o di nuova emissione.

Per la garanzia di tipo A (interventi chirurgici da infortunio) non occorre per l'emissione la preventiva autorizzazione della Direzione generale purchè essa venga effettuata secondo le modalità e nei limiti precisati; per quella di tipo B (interventi chirurgici da infortunio e/o malattia) è, invece, indispensabile in ogni caso il preventivo benestare della Direzione generale.

Operatività della garanzia

L'operatività della garanzia è subordinata all'obbligo dell'assicurato di inviare preventiva comunicazione dell'intervento al quale deve sottoporsi, corredata da documentazione medica comprovante la necessità dell'atto operatorio.

Il grado dell'intervento chirurgico, ai fini della liquidazione del concorso, viene valutato con riferimento alle tariffe dell'INAM per la determinazione delle quote di concorso ai propri assistiti residenti in centri di oltre 200 mila abitanti, quali sono ricordate nelle appendici tipo A e tipo B.

Come si rileverà, la nuova garanzia accessoria riveste notevole interesse per la clientela, completando essa la garanzia infortuni la quale, come è noto, riguarda solo il risarcimento del danno economico conseguente all'accertato grado di invalidità permanente o inabilità temporanea; inoltre, la forma adot-

tata di concorso a forfait (quindi, con liquidazione di una *cifra fissa*, senza necessità di dovere documentare le spese effettive sostenute) ed il riferimento alle tariffe dell'INAM (per determinare l'entità di detto concorso fisso, in relazione al grado dell'intervento operatorio) eliminano qualsiasi dubbio circa la liquidazione del concorso stesso ed in conseguenza ogni possibilità di discussione.

Tali dati di concreta operatività e di chiarezza faciliteranno, certo, notevolmente l'opera dell'organizzazione produttiva la quale potrà operare:

— presso i nuovi clienti per infortunio, allegando alla polizza base l'appendice A o B della garanzia in esame

— presso i clienti già acquisiti per detto ramo, visitandoli tutti allo scopo di illustrare loro la possibilità di ampliamento della garanzia in atto ad essi offerta dall'Assitalia.

L'approssimarsi della stagione estiva segna ogni anno la costante ascesa della curva statistica degli infortuni ai quali, non infrequentemente, si accompagna la necessità di subire interventi chirurgici.

E' questo, quindi, il momento adatto per dare inizio al lavoro produttivo offerto con la nostra nuova garanzia accessoria.

Nessuno vorrà e dovrà perdere tale occasione.

Ramo vita

La rivalutazione delle polizze ridotte

Riceviamo da un nostro assicurato di Ancona la seguente domanda relativa alla rivalutazione di una sua polizza ridotta. Ad essa ci affrettiamo a rispondere sul Bollettino per l'interesse che il quesito riveste per i nostri assicurati.

Quesito

Sono assicurato con l'INA fin dall'ottobre 1940 con una polizza in forma Mista per un capitale di L. 175.000; tale polizza fu stipulata per una durata di 30 anni e scadrà pertanto nel 1970, ma siccome sono stato costretto ad interrompere il pagamento dei premi fin dall'ottobre 1952, essa deve considerarsi ridotta. Desidero sapere se è vero che tale riduzione esclude la polizza dal provvedimento di rivalutazione e, ove tale notizia non fosse esatta, vorrei che mi si comunicasse cosa si deve fare per ottenere la rivalutazione stessa.

F. G. - Ancona

Risposta

Il Consiglio di Amministrazione dell'INA nella adunanza del 28 giugno 1958 ha deliberato di ammettere a rivalutazione *condizionata* tutte quelle polizze a premio annuo stipulate anteriormente al 1945 e che

alla data del 1° luglio 1956, causa la sospensione del pagamento dei premi, risultavano ridotte.

Le norme regolanti tale rivalutazione la condizionano anzitutto alla stipulazione di un nuovo contratto, dando però facoltà al titolare della polizza ridotta che non intenda riprendere l'assicurazione su se stesso, di stipularlo sulla testa di un congiunto (coniuge, figlio o fratello).

Con le attività della polizza ridotta verrà costituito un capitale a premio unico che, sommato a quello a premio annuo (ma al netto della maggiorazione per rivalutazione), dovrà formare sulla nuova polizza un capitale complessivo pari o superiore a L. 200.000 se questa sarà stata stipulata in forma Popolare, o a L. 1.000.000 se stipulata in altre forme. Il nuovo capitale non dovrà essere in nessun caso inferiore al doppio del capitale garantito inizialmente dalla polizza ridotta e il nuovo premio dovrà essere, anch'esso, almeno doppio di quello del contratto sostituito, mentre alla polizza non si dovrà dare una durata inferiore a 10 anni.

Ove si verifichi tutto questo, il titolare di una polizza ridotta avrà diritto allo stesso importo di rivalutazione che gli spetterebbe se detta polizza fosse al corrente con il pagamento dei premi; tale importo, calcolato in base a determinati coefficienti, dovrà essere debitamente adeguato secondo la forma e la durata del nuovo contratto.

Bisogna però tener presente che nei casi in cui la sospensione dei premi risulti anteriore al 1946 i coefficienti di cui sopra dovranno essere diminuiti in base agli importi relativi alla rivalutazione dei singoli premi dovuti (e non pagati) fino al 1945; e ciò perchè i coefficienti della circolare suddetta comprendono la rivalutazione dei premi dall'effetto a tutto il 1945.

Ella, pertanto, per far sì che la sua polizza ridotta rientri nel provvedimento di rivalutazione dovrà stipulare, entro e non oltre il 31 dicembre del corrente anno, un nuovo contratto che, annullando e trasformando il precedente, tenga conto, in quanto a durata, premio e capitale, delle caratteristiche indicate. La polizza che ci ha descritta nel quesito dispone potenzialmente di una rivalutazione ammontante a Lire 48.475 (calcolata in base ai coefficienti della circ. n. 1288); tale importo, come già detto, si dovrà adeguare alle caratteristiche di forma e scadenza del nuovo contratto per cui se Ella stipulasse oggi, all'età di 45 anni, un contratto in forma Mista con durata 15 anni, il capitale aggiuntivo di rivalutazione che l'Istituto riconoscerebbe sulla nuova polizza ammonterebbe a L. 53.500.

Non bisogna però dimenticare che tale maggiore prestazione sarà valida e liquidabile solo nel caso che la nuova polizza si estingua per *scadenza o per sinistro*, senza ammettere riscatti nè prestiti e senza essere più dovuta in caso di riduzione della nuova polizza.

La nuova sede della sezione italiana della C.C.I. nella rinnovata palazzina di via Q. Sella a Roma

Via Quintino Sella, a Roma, è una di quelle vie cui la posizione centrale ed il traffico intenso non hanno ancora tolto l'aspetto signorile e riservato: le facciate anonime dei palazzi, i cancelli modesti, nascondono appartamenti apprezzabili e bei giardini.

Il n. 67/69 è una palazzina vecchiotta, dignitosa; dietro un esterno qualunque, una scala conduce a stanze signorili e luminose, aperte nel retro su un tranquillo, silenzioso giardino fiorito. Questo palazzetto fine secolo, internamente restaurato, è stato scelto come sede dalla Sezione italiana di uno dei più importanti organismi mondiali.

La Camera di Commercio Internazionale, cui attualmente aderiscono operatori di 64 Paesi, è una organizzazione di uomini d'affari, espressamente creata per lo studio dei problemi economici e delle soluzioni atte a favorire lo sviluppo delle relazioni economiche.

Delineata, in un primo tentativo di abbozzo del 1874, ad opera della Camera di Commercio Britannica di Parigi, e successivamente rilanciata nel 1905 in occasione della esposizione di Liegi e nel 1906 durante l'Esposizione di Milano, la Camera di Commercio Internazionale fu costituita ufficialmente,

nella sua forma attuale, nel 1919, su iniziativa della Federazione delle Camere di Commercio USA, con l'adesione di esponenti economici e finanziari di Italia, Gran Bretagna, Francia e Belgio.

Notevole è il contributo di studi e di suggerimenti che essa diede, negli anni successivi al primo conflitto mondiale, alla soluzione dei problemi delle riparazioni di guerra, dei debiti interalleati, delle anormali fluttuazioni dei cambi.

In questo secondo dopoguerra, la Camera di Commercio Internazionale - unico fra gli organismi privati - è stata designata come consulente del Consiglio Economico e Sociale dell'O.N.U.

La linea da essa costantemente seguita, quella cioè di cercare la soluzione dei problemi economici nel quadro della collaborazione internazionale, ha coerentemente condotto, con il Congresso di Lisbona del 1951, all'affermazione della necessità per l'Europa di abbandonare la politica dei compartimenti stagni, al fine di un proficuo utilizzo delle comuni energie.

Nel dopoguerra, alla Presidenza della Sezione Italiana della C.C.I. è stato chiamato l'on. Pietro Campilli, il quale ha non solo saputo farle riprendere quella vitalità che la guerra aveva necessariamente compresso, ma ha saputo fare dell'Istituzione un valido e prezioso strumento di sempre più larga collaborazione internazionale in campo economico, soprattutto nel settore degli investimenti esteri.

La Sezione Italiana della C.C.I. conta oggi l'adesione delle più importanti organizzazioni professionali economiche e dei più grandi complessi finanziari e produttivi della Nazione.

Anche il nostro Istituto vi partecipa, ed il suo Presidente ed il suo Direttore Generale collaborano in alcune tra le più importanti delle ventisei Commissioni di lavoro in cui si articola l'attività della sezione italiana della C.C.I.



Il villino di Via Quintino Sella a Roma, ubicato nella zona di ville e villini contornanti la Via Piemonte, a suo tempo costruito e adibito a residenza privata, ora completamente rinnovato negli impianti e nelle finiture, e adattato nella distribuzione per renderlo idoneo ad uffici ed a sede di Società, oggi ospita la Sede Italiana della Camera di Commercio Internazionale

L'invecchiamento è il tributo che l'umanità paga alla legge inesorabile del tempo!

(continuazione dal numero precedente)

Quest'ultima parte della nostra trattazione è di stretta pertinenza medica e, pertanto, ci limiteremo a passare in rapida rassegna — e soltanto per alcuni « iniziati », i quali son quasi sempre anche degli appassionati lettori delle varie « Selezioni » — oltre ad alcuni vecchi ma sempre utili preparati gli ultimissimi ritrovati e i più moderni sistemi di terapie che la scienza medica oggi applica per la prevenzione della vecchiaia.

Norme terapeutiche atte a prevenire o correggere i fenomeni della senescenza

Una volta ammesso nella *vexata quaestio* dell'origine e delle cause dell'invecchiamento che questo di regola riconosce non una causa ma un complesso di cause fra cui particolare importanza riveste l'aterosclerosi che agisce prevalentemente facilitando la infiltrazione intimale da parte dei lipidi plasmatici, la prevenzione deve essere diretta ad impedire la precoce infiltrazione grassa dell'intima e provocarne il riassorbimento prima che avvenga l'evoluzione sclerotica irreversibile.

La *terapia iodica* (iodio e ioduri), considerata sia attraverso l'intervento della tiroide sia indipendentemente dalla funzione di questa ghiandola, è in ogni caso utile; si ritiene, fra l'altro, che essa possa agire anche sul metabolismo lipidico abbassando la colesterolemia; così come pare che abbia la capacità di modificare la idrofilia dei tessuti connettivi aumentando ed opponendosi, quindi, alla sclerosi; di aumentare la permeabilità dei tessuti facilitando la eliminazione di scorie metaboliche, ecc.

Anche l'*estratto tiroideo* e la *tiroxina* hanno una azione analoga a quella dello iodio sulla colesterolemia.

I *fattori lipotropi* (colina, metionina, inositolo associati eventualmente alla Vit. B12 e agli estratti epatici) sono usati per diminuire il sovraccarico lipidico ed i risultati possono essere considerati buoni. Anche il *Lipocaic* (principio estratto dal pancreas esocrino) è stato utilmente adoperato nelle affezioni da dismetabolismo lipidico.

I *colagoghi* (preparati a base di estratti di carciofo, di acidi biliari, ecc., acque di Montecatini) favoriscono la eliminazione del colesterolo insieme con la bile.

Partendo dall'osservazione che l'aterosclerosi è meno frequente nelle donne alcuni studiosi (Barr e coll.) hanno effettuato delle ricerche dalle quali è

risultato che effettivamente gli *estrogeni* hanno il potere di abbassare il tasso del colesterolo ematico e delle beta-lipoproteine. L'estrogeno più attivo è l'*etionilestradiolo*, meno attivo è l'*estradiolo*, meno attivo ancora, per non dire quasi del tutto inattivo, è il *progesterone*.

Ci corre l'obbligo, a questo punto, di richiamare l'attenzione degli entusiasti di questo moderno sistema di terapia sui pericoli che esso comporta: è necessario, infatti, usare dosi piuttosto basse di estrogeni onde evitare che si determinino alterazioni a carico delle gonadi, della prostata, delle vescichette seminali nonché comparsa di ginecomastia (ipertrofia delle mammelle) e di altri poco desiderabili fenomeni.

I *fitosteroli* determinano un abbassamento del tasso colesterolico ed una diminuzione delle beta-lipoproteine, grazie alla capacità che essi hanno di inibire l'assorbimento intestinale del colesterolo.

L'*acido fenil-etil-acetico* ha il potere di determinare un abbassamento progressivo della colesterolemia la quale viene abbassata in misura tanto più marcata quanto più elevati erano i valori di partenza.

Come terapia collaterale, utile si è dimostrato l'uso delle vitamine, specialmente della A, E, C e P le quali agiscono, attraverso complessi meccanismi, sul metabolismo della parete arteriale diminuendone la permeabilità e quindi limitando la penetrazione dei lipidi sotto l'endotelio. La Vit. E, in particolare, agisce beneficamente in molti disturbi dell'età senile, sia favorendo la irrorazione sanguigna dei tessuti che ad una certa età, a causa dell'incipiente aterosclerosi, è quasi sempre compromessa, sia svolgendo un'attività protettiva sui vasi capillari.

Recenti ricerche hanno dimostrato che la Vit. E esplica la sua azione anche sul metabolismo intermedio dei lipidi e, se somministrata per iniezioni insieme al propionato di testosterone, pare che attenui le lesioni ateromatose causate da una dieta ad elevato contenuto di colesterolo.

Inutile è soffermarsi sui preparati ad azione anticoagulante (eparina e dicumarolici) in quanto un trattamento a base di dette sostanze, non scevro di pericoli, richiede un assiduo controllo medico e non può essere attuato senza seguire attentamente il tempo di coagulazione, il tempo di protrombina e senza tener conto della variabilissima tolleranza individuale.

Un ultimo accenno desideriamo, ora, fare ad alcuni moderni sistemi di terapia di cui riviste scientifiche, periodici culturali e di divulgazione in genere, si sono più o meno diffusamente occupati.

L'uso degli *estratti embrionali*, nel trattamento dei disturbi della senescenza, costituisce tutt'altro che una novità. Soltanto, però, in questi ultimi anni i metodi di preparazione hanno consentito di ottenere estratti veramente attivi e sempre più puri.

Lo studio farmacologico di questi preparati ha consentito di dimostrare, a parte la loro azione stimolatrice sugli organismi in via di accrescimento, la loro attività eutrofica e stimolatrice in animali sottoposti, ad esempio, ad asportazione di un rene o ad epatetomia parziale, favorendo processi di ipertrofia compensatoria sul rene superstite e sul tessuto epatico residuo.

Gli stessi estratti iniettati in uomini anziani hanno dato risultati quanto mai incoraggianti, agendo favorevolmente sullo stato generale e sulla cenestesi. Dopo un prolungato trattamento sono stati notati, infatti, un aumento del consumo energetico orario per unità di superficie corporea ed un miglioramento delle condizioni generali, che si sono mantenuti a lungo anche dopo la sospensione del trattamento.

L'uso degli estratti embrionali ha determinato sempre qualche perplessità in rapporto ad una loro eventuale azione stimolatrice di fatti neoplastici, tanto più che nella fattispecie essi vengono usati in soggetti già predisposti a causa del fattore età alle neoplasie in genere.

Ricerche condotte da diversi Autori al riguardo pare che abbiano escluso qualsiasi azione « stimolatrice » nel senso anzidetto; a nostro sommo avviso, però, essendo la patogenesi dei tumori ancora avvolta nel più oscuro mistero, non sembrano giustificate affermazioni così categoriche nell'escludere che gli estratti embrionali possano in un soggetto anziano *stimolare energie proliferative latenti*.

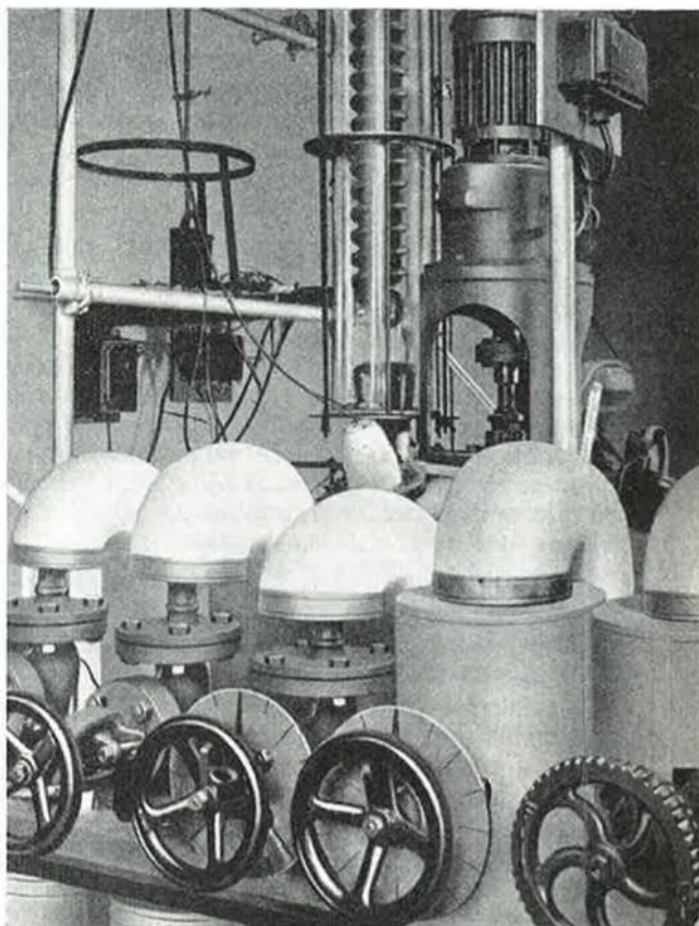
Da quando i moderni endocrinologi hanno incominciato ad occuparsi dei rapporti intercorrenti tra *ghiandole a secrezione interna* e vecchiaia, il problema della prevenzione della senescenza ha ricevuto un notevole impulso.

Secondo Pende e Marañon, il quadro della senescenza che a cominciare da una certa età si va progressivamente instaurando è da mettersi in rapporto con una *stanchezza* delle ghiandole endocrine, innanzitutto con l'ipofisi ed in secondo tempo con la tiroide, con le ghiandole genitali e con le capsule surrenali.

Indubbiamente queste ghiandole giocano un ruolo importante nel determinismo dell'invecchiamento, non va però dimenticato che anche altre ghiandole come quelle della vita di nutrizione (pancreas, fegato, ghiandole salivari, ecc.) funzionando attivamente e fornendo bene elaborati ed in giusta misura i materiali energetici indispensabili alla produzione del lavoro meccanico e del lavoro psichico, contribuiscono a conservare quello stato di stabilità dell'equilibrio trofico e funzionale dell'organismo.

Col diminuire dell'attività endocrina, tutto l'organismo rallenta il suo intimo lavoro vitale e lentamente si avvia alla senescenza.

Già da molti anni il Pende, in contrasto con le concezioni di Brown Sèquard, di Voronoff, di Stei-



La chimica al servizio della terapia. - La moderna terapia clinica nel continuo, incessante tentativo di « prevalere sul male », mentre cerca di favorire i fattori spontanei di guarigione delle malattie, non può prescindere dall'uso di quei prodotti specializzati della moderna industria i quali sono l'espressione dei risultati migliori cui sono pervenute le ricerche di chimica biologica e farmaceutica e di terapia sperimentale

nach, sulla possibilità di ritardare la vecchiaia con innesti di ghiandole genitali, va sostenendo che parecchie ghiandole endocrine e non la sola ghiandola genitale, sono le responsabili, con la loro declinante funzione, dei fenomeni della senescenza. L'endocrinoterapia, quindi, deve essere pluriormonica, rivolgersi cioè non alla sola ghiandola sessuale ma a parecchie insieme, come ghiandole sessuali, tiroidi, capsule surrenali, timo.

La crisi è di tutto l'organismo e di tutte le funzioni, anche di quelle che non hanno dirette connessioni con la vita genitale e con l'istinto riproduttivo (Pende).

La terapia pluriormonica, diversa da soggetto a soggetto, perchè non tutti invecchiano allo stesso modo e per le stesse ghiandole, agisce sull'intero organismo determinando un sensibile miglioramento della memoria, una maggiore possibilità di lavoro fisico ed intellettuale, un miglioramento della cenestesi, in una parola, un risveglio di tutte le energie.

Altro metodo già passato attraverso esperienze eseguite in vari Istituti Universitari è quello di Frascini-Cavazzi con gli *ormoni naturali vitali*.

Il Cavazzi è partito dal concetto che il sangue venoso prelevato nel punto più vicino alle ghiandole sessuali di mammiferi giovani e sani, contiene gli ormoni specifici in condizioni ideali, vale a dire in concentrazione biologica, nel loro ambiente fisiolo-

gico ed in quella perfetta armonia che, almeno per ora, non è riproducibile artificialmente. Al sangue refluo orchitico (complesso ormonico vitale) vengono aggiunti, poi, il complesso ormonico vitale della tiroide e quello della circolazione generale (ormoni di tutte le ghiandole), oltre alle vitamine ed in particolare la E.

Stimolatori biogeni o stimuline: altro moderno sistema di terapia — che in questi anni ha avuto larga risonanza ed anche un certo successo — è quello detto tissulare, proposto dal Filatov e detto anche *biostimolinico*. Il Filatov è partito dall'osservazione che tutti i tessuti viventi di qualsiasi natura (animale o vegetale), se posti in condizioni di difficile sopravvivenza, reagiscono producendo speciali sostanze di resistenza (stimolatori biogeni o stimuline) capaci di stimolare la loro attività biologica vacillante e consentire la sopravvivenza stessa.

Queste speciali sostanze di resistenza se vengono a loro volta introdotte in un organismo umano ne riattivano i processi vitali migliorandone la potenzialità difensiva verso le alterazioni morbose.

Le interpretazioni del meccanismo d'azione dell'istoterapia sono molteplici e tutte più o meno complesse; a noi basterà sapere, per i fini pratici proposti, che a parte alcune speciali indicazioni di cui non è qui il caso di parlare, la terapia tissulare esercita una benefica azione sulle condizioni generali di soggetti di una certa età, nel senso che è capace di determinare un aumento di peso e un miglioramento dell'equilibrio generale fisico e psichico.

Un cenno particolare desideriamo, ora, fare al siero di Bogomoletz di cui tanto si è parlato e si continua a parlare in ambienti scientifici e non scientifici. E' stato dimostrato che il tessuto connettivo, che fino a pochi anni or sono sembrava che non avesse altra funzione oltre quella meccanica di sostegno e di unione degli organi, ha invece molteplici ed importantissime funzioni, come quella di fornire ad ogni cellula i mezzi che regolano la vita nutritiva, quella di combattere gli agenti morbigeni e di mobilitare, all'occorrenza, tutte le altre difese dell'organismo.

Stimolando o esaltando, con piccole dosi di siero citotossico, le diverse funzioni del connettivo, alle quali abbiamo ora accennato, è possibile prevenire i fenomeni di intossicazione, l'atrofia degli organi e la senescenza; nello stesso tempo l'organismo è posto nelle migliori condizioni per difendersi dalle malattie.

Il siero citotossico o di Bogomoletz, detto anche ortobiotico o antiretico-endoteliale, viene prodotto iniettando antigeni di origine umana (midollo osseo e milza) a cavalli. Il sangue di questi reagisce alla introduzione dell'antigene producendo anticorpi. Per il modo con cui si ottiene, il prodotto è un siero, solo che i suoi anticorpi non sono antitossine ma citotossine. E il siero è detto anche citotossico in quanto somministrato a dosi elevate può riuscire dannoso alle cellule connettivali umane.

La sieroterapia citotossica è stata usata per combattere le più svariate malattie (afezioni cardiovascolari, ipertensione, ulcera gastro-duodenale, piaghe torpide, ecc.); un ultimo tentativo di impiego è stato fatto per combattere con esso l'invecchiamento. Intervenendo con il siero di Bogomoletz, verso i 45-50

anni, quando cioè il tessuto connettivo comincia a divenire torpido, a dar segni di minore vigoria, si può sperare se non di ridonare all'organismo le energie di un tempo, per lo meno di prolungarne la durata, di aumentarne la resistenza, di prevenirne gli acciacchi. Qualche Autore — Pende, ad esempio — nega questo potere antisenile e ringiovanitore del siero di Bogomoletz se contemporaneamente non viene praticata una endocrinoterapia pluriormonica.

Infine, ricorderemo una nuova terapia che si sta attualmente sperimentando in un Istituto romeno di gerontologia e che è basata sull'uso di una banale soluzione di novocaina (lontana discendente della ben nota « cocaina »), contraddistinta con una sigla dal sapore magico: H 3.

Tutt'altro che chiaro risulta il meccanismo terapeutico dell'H 3; pare che questa sostanza disintegrandosi metta in libertà una vitamina e precisamente la H che avrebbe la capacità di esercitare una potente azione attivatrice generica sul complesso vitale delle diverse funzioni.

Conclusioni

Nell'evoluzione del pensiero medico, il capitolo riguardante la prevenzione dell'invecchiamento o, se più vi piace, il *prolungamento della giovinezza*, è andato incontro ora ad eccessivi entusiasmi ora a negazioni troppo assolute, lasciando non soltanto nei profani ma anche in qualche medico una notevole incertezza per quanto riguarda i limiti e l'effettivo valore delle diverse terapie di volta in volta proposte.

Il problema è senza dubbio enormemente complesso ed i fenomeni che accompagnano il decadimento dell'organismo e l'involutione dei parenchimi nobili degli organi non sono riconducibili ad un unico fattore-causa. Tuttavia, una terapia *pluriormonica vitaminica* (metodo Pende) o a base di *ormoni naturali vitali* (metodo Frascini-Cavazzi) o a base di siero di Bogomoletz, ecc. associata all'impiego di alcuni farmaci detti *lipotropi*, costituisce oggi, secondo noi, la più razionale ed efficace terapia per rinvigorire l'organismo che si avvia alla senescenza e potenziarne le energie fisiche, intellettuali e psichiche, sempre che non sia trascurata l'applicazione delle norme igieniche e dietetiche alle quali abbiamo accennato parlando della prevenzione dell'aterosclerosi.

Questi sistemi, applicati con metodo fin dall'età di 40-45 anni e soprattutto continuati a lungo come una vera cura di rinforzo e di attivazione periodica dell'energia vitale, possono essere in grado di ritardare di molti anni la decadenza senile, prolungare il periodo della produttività umana fisica ed intellettuale, allontanare più che sia possibile le malattie proprie della vecchiaia, e la morte (Pende).

E poichè ogni uomo è costituito da una componente somatica e da una componente psichica, sulla quale ultima si innesta la coscienza, vera prerogativa dell'essere umano (Pisani), sarà bene non dimenticare come all'equilibrio dei giusti alimenti, all'applicazione di sane norme igieniche, alle razionali cure ormo-vitaminiche debba corrispondere anche un sano equilibrio spirituale, e come la capacità di affrontare le contrarietà della vita ed i dolori morali insieme alla serenità e alla gaiezza contribuiscano a tenere lontana la vecchiaia e a ravvivare la fiamma della vita.

Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

Attribuzioni dei dirigenti

L'ing. *Giuseppe Sgueglia Della Marra*, Capo del Servizio Assicurazioni Collettive, ha assunto la temporanea reggenza dell'Ispettorato Tecnico per il Lazio, l'Umbria, gli Abruzzi e la Regione Sarda.

L'ing. *Pietro Palelli* è chiamato a prestare la propria opera presso il Servizio Assicurazioni Collettive.

Movimenti nei Centri

Ispettivi

Il dott. *Cleto Ferri Bernardini*, Ispettore Centrale, ha assunto, a partire dal 1° aprile, la titolarità del Centro Ispettivo di Ancona, mantenendo quella del Centro Ispettivo di Bologna. Nel nuovo incarico il dott. Ferri Bernardini sarà coadiuvato dal sig. *Romeo Panti*.

Il sig. *Mario Colangeli*, applicato di 2°, è stato trasferito presso lo Ispettorato tecnico di Torino.

Sedi e giurisdizione degli Ispettori sanitari periferici

A partire dal 1° giugno gli Ispettori sanitari periferici (a parziale modifica di quanto comunicato nel fascicolo n. 65, pag. 22 di «Cronache») avranno sede a *Milano, Bologna, Napoli e Catania*, e giurisdizione, rispettivamente, sulle seguenti zone:

I Zona - Lombardia, Liguria, Piemonte e Veneto;

II Zona - Emilia, Romagna e Toscana;

III Zona - Campania, Molise, Basilicata e Puglie;

IV Zona - Calabria e Sicilia.

Il Lazio, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo e la Sardegna passeranno sotto la diretta giurisdizione della Direzione generale, la quale provvederà di volta in volta a designare il medico che dovrà effettuare il sopralluogo.

Ispettori Sanitari periferici vengono confermati i seguenti medici: Medico Capo dott. *Tommaso Cicu*, Milano (I Zona); Medico Principale dott. *Giuseppe Papetti*, Bologna (II Zona); Medico Principale prof. *Giuseppe Lucrezi*, Napoli

(III Zona); Medico Principale dott. *Ugo Lombardo*, Catania (IV Zona).

I medici Principali dott. *Gaetano Vico Liverani* e dott. *Vittorio Accarino* in qualità di *Ispettori Sanitari* aggiunti risiederanno, rispettivamente, a Torino ed a Padova, ed avranno giurisdizione sulle seguenti sub-zone: Piemonte e Liguria (dott. Liverani), Veneto (dott. Accarino). Essi si terranno collegati, per quanto riguarda la loro specifica attività tecnica, con l'Ispettore Sanitario della I Zona, Medico Capo dott. Cicu, e disciplinarmente dipenderanno il primo dal Centro Ispettivo di Torino ed il secondo dal Centro Ispettivo di Venezia.

Nella Direzione Generale dell'Assitalia

Istituzione dell'Ufficio

Razionalizzazione

Una delle maggiori necessità, nel momento presente, delle aziende assicuratrici è quella di contenere il lavoro amministrativo allo stretto indispensabile, in modo da mantenere in limiti di sopportabilità le spese generali. Questa necessità obbliga ad un continuo aggiornamento dei sistemi, applicando i mezzi più idonei a realizzare la efficienza amministrativa dell'Azienda. Le Assicurazioni d'Italia, nello intento di procedere nel più breve tempo possibile allo studio di semplificazione, di snellimento ed aggiornamento del lavoro dei vari servizi e per meglio coordinare la elaborazione e la raccolta dei dati, hanno istituito l'*Ufficio Razionalizzazione*. Ad esso è stato preposto il Sostituto Procuratore dottor *Guido Guanti*.

L'Ufficio Razionalizzazione deve far capo direttamente all'Ammini-

stratore Delegato ed al Direttore generale.

Nella Direzione Generale della Fiumeter

L'Ufficio Organizzazione della «Fiumeter», al fine di agevolare il personale di produzione nello svolgimento delle trattative, ha predisposto un prontuario per il conteggio rapido dei premi per tutti i rami esercitati dalla Società.

Tale prontuario, di semplicissima consultazione, oltre permettere l'immediato passaggio dal premio netto al premio lordo di prima e seconda annualità, consente, inoltre, la determinazione dei ratei di premio e il passaggio, attraverso l'impiego di indici moltiplicativi, dal premio lordo al premio netto.

Tale realizzazione ha trovato, attraverso la quotidiana utilizzazione, il consenso di tutto il personale addetto alla produzione.

*. . . Assicurarsi sulla vita è questione di buon senso :
chi vorrà mancare di buon senso ?*

COMO

Consegna della medaglia «Il Seminatori d'Oro», al sig. Ugo Lamanna

Il 19 maggio, nella sede sociale dell'A.C. Como, l'Ispettore Regionale dell'I.N.A., dott. Virgilio Gallo, ha consegnato la medaglia «Il Seminatori d'Oro» che la Commissione aggiudicatrice aveva conferito al sig. Ugo Lamanna quale migliore allenatore della Serie B nella stagione 1957-1958.

Il dott. Gallo si è vivamente compiaciuto con il sig. Lamanna per l'assegnazione del premio, che intende essere anche un riconoscimento dell'attività calcistica della Associazione sportiva.

Alle parole del Rappresentante dell'I.N.A. sono seguite quelle del dot-

tor Perlasca che, anche a nome del Presidente dell'A.C. Como dott. Ambrosoli, ha confermato la stima dei Dirigenti e degli sportivi del Lario nel signor Lamanna, che da sei anni svolge il mandato di allenatore.

Ha risposto, ringraziando vivamente, il festeggiato. Presenti alla simpatica cerimonia erano numerosi Dirigenti dell'A.C. Como, l'Agente generale dell'Istituto, commendator rag. Giuseppe Ferrara, e tutti i giocatori, titolari e riserve, della squadra di calcio, che hanno calorosamente applaudito il loro allenatore.

BERGAMO

Inaugurazione dell'Agenzia di Calolziocorte

A cura dell'Agenzia generale di Bergamo è stata aperta al pubblico la nuova sede dell'Agenzia locale di Calolziocorte.

La sede dell'Agenzia, situata nel centro dell'abitato, è arredata con di-

stinzione e buon gusto e dispone di due vetrine nelle quali sono esposti, con gradevole effetto, oggetti e motivi pubblicitari dell'I.N.A. e delle «Assicurazioni d'Italia».

L'inaugurazione ufficia-



Chieti - Il sig. Giustino D'Amario, esattore dell'Agenzia generale, riceve la medaglia d'oro

le è avvenuta il 14 maggio alla presenza del Capo del Centro Ispettivo di Milano, dott. Virgilio Gallo, dell'Agente generale, dott. Filippo Siebanec, e di un numeroso gruppo di invitati. L'Arciprete di Calolziocorte ha benedetto l'ufficio ed ha rivolto agli intervenuti cordiali parole di augurio e di compiacimento per la nuova rappresentanza locale del grande Ente assicurativo.

Con l'occasione è stata poi consegnata al signor Giovanni Berizzi, che da oltre un trentennio rappresenta l'Istituto nell'importante centro, la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà». Nell'effettuare la consegna, il Capo del Centro Ispettivo e l'Agente

generale hanno vivamente elogiato l'opera svolta dal premiato e si sono particolarmente compiaciuti per la stima che egli ha saputo suscitare nella zona.

CHIETI

La medaglia d'oro al sig. Giustino D'Amario

Il 1° maggio, nei locali della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Chieti, alla presenza dell'on.le De Luca, Sottosegretario al Bilancio, dell'on.le Gaspari, di S. E. il Prefetto e di altre numerose Autorità Civili e Religiose, il signor Giustino D'Amario, esattore dell'Agenzia generale di Chieti, è stato premiato con medaglia d'oro e diploma «Fedeltà al lavoro» per i 26 anni di ininterrotto servizio prestato alle dipendenze dell'I.N.A.



Bergamo - Il sig. Giovanni Berizzi, Agente di Calolziocorte, riceve la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà»



Campobasso - L'Agente generale, sig. Rolando, e il professor Ruggiero all'inaugurazione del Corso di istruzione per allievi produttori

CAMPOBASSO

La medaglia d'oro al prof. Giuseppe Ruggiero

In una cornice di affettuosa fraternità si è svolta nella sede della Agenzia generale di Campobasso la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro offerta dalla Direzione generale al prof. Giuseppe Ruggiero di Isernia per il raggiungimento del venticinquesimo anno di collaborazione presso l'Agenzia di Campobasso. L'artistica medaglia rappresentante il «Semiatore» è stata consegnata al festeggiato dall'Agente generale, si-

gnor Antonio Rolando, che ha sottolineato con simpatiche espressioni il significato simbolico del premio, meritato riconoscimento di un difficile lavoro svolto con entusiasmo, perseveranza ed abnegazione degna di lode.

Il prof. Ruggiero ha ringraziato commosso per l'affettuosa manifestazione, che è stata fatta coincidere con l'inaugurazione, presso l'Agenzia di Campobasso, di un Corso di istruzione per allievi produttori.

Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

PISA

Aperta una nuova Agenzia a Ponte ad Egola

L'Agenzia generale di Pisa, continuando nel suo piano organizzativo, ha recentemente aperto, nell'importante centro di Ponte a Egola, moderni uffici per l'Agenzia locale.

Il rag. Berretta, Agente generale di Pisa, che ha particolarmente operato per l'apertura di questa

sub-agenzia, ha riunito con una simpatica cerimonia l'Ispettore amministrativo sig. D'Andrea, il sig. Giannotti, Ispettore liquidatore dei sinistri ed altri.

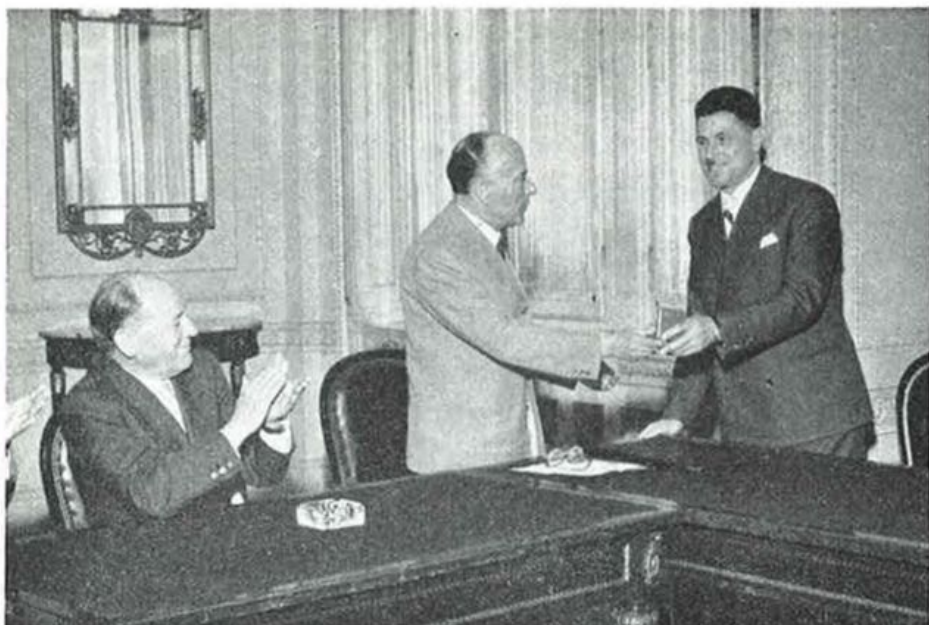
UDINE

I nuovi uffici dell'Agenzia generale

L'Agenzia generale di Udine ha trasferito la propria sede in nuovi e moderni uffici nella centrale via Sarvognana (numero 27).



A sinistra: Campobasso - Il prof. Giuseppe Ruggiero riceve dall'Agente generale, sig. Rolando, la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà». A destra: Pisa - La nuova sub Agenzia aperta a Ponte ad Egola dall'Agente generale della Fiumeter



Milano - Il Titolare del Centro Ispettivo, dott. Gallo, consegna la medaglia d'oro al prof. Restelli, segretario del Comitato centrale del turismo scolastico del T.C.I.

INA - Scuola

Una manifestazione I. N. A. - T. C. I. a Milano Al prof. Angelo Restelli una medaglia d'oro

Il 13 maggio, nel salone del Consiglio del Touring Club Italiano in Milano, l'Ispettore Regionale di Milano ha consegnato al prof. Angelo Restelli, Segretario del Comitato Centrale del Turismo Scolastico del T.C.I., una medaglia d'oro che l'I.N.A. gli ha assegnato quale riconoscimento per la costante ed efficace collaborazione prestata al Comitato I.N.A.-Sport per l'ampliamento e il con-

solidamento dei rapporti fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Touring Club Italiano e la Scuola.

Presenti alla simpatica cerimonia il Presidente del T.C.I. prof. ing. Cesare Chiodi, il Direttore generale del T.C.I. commendatore Giuseppe Vota, gli Agenti generali comm. Colombo, gr. uff. rag. Borioli, dottore Della Cagnoletta e comm. Maderno (rispettivamente

Presidente e membri del Comitato Lombardo I.N.A.-Sport), tutti i Capi Sezione, i Capi Ufficio e numerosi impiegati del T.C.I. Assente perchè impegnato in un Congresso, il Provveditore agli Studi di Milano, prof. Michele Clausi Schettini.

Dopo aver dato lettura della cordiale lettera con la quale il Direttore generale dell'I.N.A. dottore Casali ha accompagnato la medaglia d'oro, il

dott. Gallo ha messo in rilievo come due Enti, quali l'I.N.A. e il T.C.I., così apparentemente lontani nelle finalità, abbiano trovato nella Scuola e per la Scuola un così utile punto di contatto e di fusione attraverso manifestazioni artistiche e culturali quali il *Concorso annuale di pittura* e il *Primo Applauso studentesco*, manifestazioni che si aggiungono a quelle sportive.

Il prof. Chiodi, con parole di viva simpatia, ha voluto benevolmente rilevare come la distinzione concessa dall'I.N.A. debba ritenersi destinata, attraverso la persona del prof. Restelli, anche al Sodalizio da lui presieduto, ed ha auspicato che,



Milano - La cerimonia della consegna della medaglia d'oro al prof. Restelli. Da sinistra: il Presidente e il direttore generale del T.C.I. e il Comitato Lombardo I.N.A.-Sport insieme al prof. Restelli - Parla il Presidente del T.C.I., prof. ing. Chiodi



Cagliari - Un momento della consegna dei premi di «solidarietà scolastica»



Sassari - La consegna dei premi di «solidarietà scolastica» avvenuta nel corso di una solenne cerimonia



Nuoro - Le Autorità riunite per la consegna dei premi



Ascoli Piceno - Parla il Provveditore agli Studi, prof. Ricci



Ascoli Piceno - L'Agente generale, rag. Del Sasso, consegna il premio ad una piccola vincitrice

dalla ormai quinquennale collaborazione fra i due Enti, possano derivare rapporti ancora più fecondi di comune attività.

Veramente commosso, ha risposto il prof. Restelli per ringraziare lo

Istituto e le alte gerarchie del Touring Club delle attestazioni di simpatia, e per confermarsi sempre più affettuosamente disposto ad operare nell'interesse dei due Enti e della gioventù studiosa.

Distribuiti altri premi di «solidarietà scolastica»,

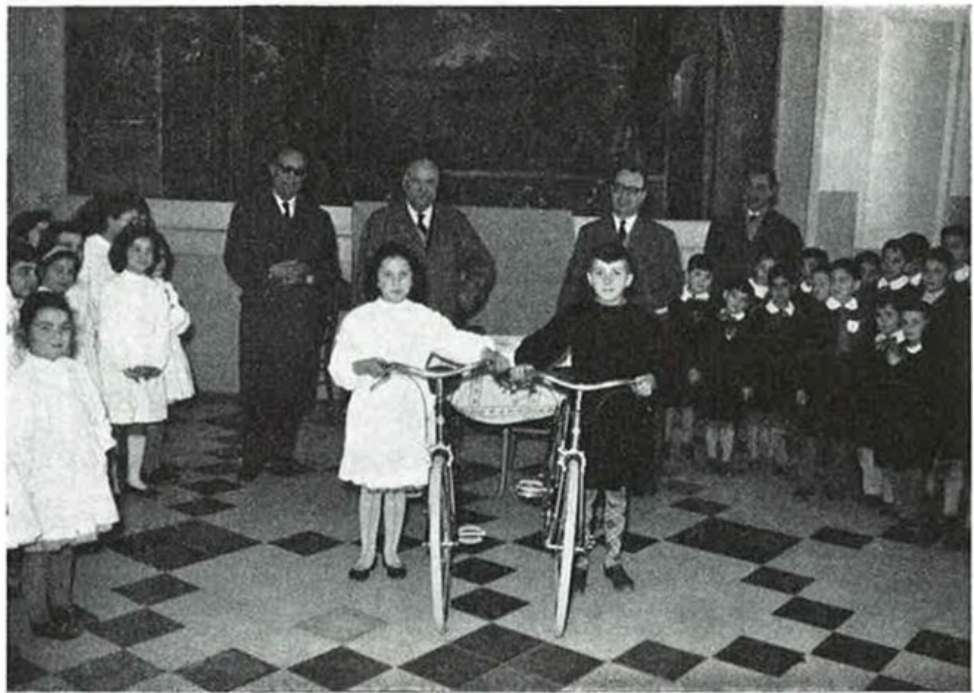
Particolare solennità ha rivestito la cerimonia, curata dall'Agente generale di Sassari, della consegna di 65 premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole di La Maddalena, Olbia, Ozieri, Calangianus, Osilo, Porto Torres, Bono, Ossi e Ploaghe, che si è svolta negli eleganti locali del circolo di ricreazione di Tempio.

Hanno distribuito i doni e rivolto parole di compiacimento ai ragazzi premiati l'Agente generale di Sassari, dott. Franco Di Suni, l'Ispezitore dott. Mario Cionci e il dott. Falzoi, che rappresentava il Provveditore agli Studi.

La consegna dei premi di solidarietà scolastica a

cento bimbi delle scuole della provincia di Cagliari si è svolta nel salone teatro della scuola «Satta» di Cagliari. Ha reso solenne la cerimonia la presenza del Provveditore agli Studi dott. E. Atzeni, con le Autorità scolastiche della Provincia, dell'Agente generale dello I.N.A. dott. Ennio Bonilli, dell'Ispezitore dott. Cionci.

Anche a Nuoro sono stati distribuiti 100 premi di solidarietà scolastica per gli alunni delle scuole della Provincia. Alla riuscitissima cerimonia, svoltasi nei locali della scuola «Ferdinando Podda» e preparata con molto buon gusto dalla Direttrice dott.ssa Clelia Borghese, hanno preso parte



Lecce - I due piccoli premiati del concorso per il miglior tema assicurativo

tutte le Autorità scolastiche con il Corpo Insegnante, gli alunni premiati con i loro genitori.

Il 21 maggio c. a., alla presenza di tutte le Autorità, sono stati distribuiti i premi di «solidarietà scolastica» agli alunni delle scuole elementari della Provincia di Ascoli Piceno.

L'Agente generale ha aperto la cerimonia parlando lungamente delle benemeritenze dell'I.N.A. nel campo scolastico e spronando i presenti a perseverare nell'opera di propaganda fra i giovani. Dopo aver messo in evidenza l'alto significato del premio che veniva distribuito e che poteva essere chiamato un vero e proprio «Premio della bon-

tà», ha ringraziato le Autorità presenti e particolarmente il Provveditore agli Studi prof. Ricci che ha prestato la sua appassionata collaborazione durante l'opera svolta nel corso dell'anno scolastico.

Il cav. Panti ha pure ringraziato i presenti, fra i quali erano i componenti il Comitato I.N.A.-Scuola, portando il saluto della Direzione generale.

Il Provveditore agli Studi ha chiuso la manifestazione parlando lungamente dell'I.N.A. e ringraziando sia la Direzione Generale che l'Agente generale per quanto è stato fatto nel settore della propaganda scolastica e per i premi distribuiti fra gli alunni più meritevoli.

Subito dopo la premia-

zione, a tutti gli intervenuti, alunni compresi, è stata offerta una colazione.

PORDENONE

Premiazione di alunni vincitori del concorso sul risparmio assicurativo

L'Agente generale di Pordenone, d'accordo con il Comitato I.N.A.-Scuola, ha curato la consegna dei premi agli alunni delle scuole della zona vincitori del concorso sul risparmio assicurativo.

Le cerimonie si sono svolte con particolare solennità a Spilimbergo, a Rauscedo e a S. Giorgio della Richinvelda.

LECCE

Premiati i bimbi di Maglie vincitori del concorso per il miglior tema assicurativo

L'Agente generale di Lecce, in accordo col Comitato I.N.A.-Scuola, ha voluto premiare gli alunni delle scuole elementari di Maglie che avevano presentato il miglior tema sul risparmio assicurati-

vo. Nel corso di una simpatica riunione, alla quale avevano preso parte lo ispettore scolastico prof. Peschiulli e il Direttore didattico di Maglie prof. Massafra, sono state consegnate due belle biciclette ai vincitori: i bambini Filomena Portaluri e Michele Tondo.

CREMONA

Dono di apparecchi radio alle Scuole della provincia

Con positiva considerazione delle indicazioni del Comitato Cremonese I.N.A.-Scuola, l'Agente generale di Cremona ha provveduto a consegnare alle scuole di Barbuzzera, Drizzona, Quintano e Vicomosciano un apparecchio radio.

In occasione della consegna, effettuata alla presenza delle locali Autorità, i rappresentanti delle scuole hanno avuto sentimenti di gratitudine verso la donatrice Agenzia generale dell'I.N.A.

Di ciò è stata significativa espressione la lettera che il Provveditore agli Studi di Cremona ha inviato al nostro Agente generale, rilevando l'utilità del sussidio didattico ricevuto dalle scuole rurali più modeste con il dono degli apparecchi radio.



Pordenone - La consegna del premio a una piccola vincitrice, alunna delle scuole di Spilimbergo

Nel mondo assicurativo

INGHILTERRA

Risultati delle compagnie di pura riassicurazione nel 1957. Perdite nei rami infortuni e danni

L'incasso premi delle compagnie inglesi di pura riassicurazione è ulteriormente aumentato nel 1957, raggiungendo 22.1 milioni di sterline. Rispetto al 1956 l'incremento è stato del 9,5%. La maggior parte dei premi, cioè 17,3 milioni di sterline ovvero il 78,4% del totale, riguarda i rami incendi, responsabilità civile, infortuni e automobilistico.

Negli ultimi 6 anni gli affari delle compagnie di pura riassicurazione nei rami infortuni e danni (escluso il ramo trasporti) hanno registrato i seguenti risultati:

strato dagli assicuratori inglesi, sia nel mercato nazionale che in alcuni mercati stranieri soprattutto negli Stati Uniti e nel Canada, ha esercitato una sfavorevole influenza anche sui risultati dei riassicuratori. I cattivi risultati di certi rami non hanno potuto essere compensati con i risultati positivi degli altri, per cui nel 1957 la perdita dei riassicuratori nei rami infortuni e danni ha raggiunto 570.151 sterline, contro 235.982 nel 1956. I sinistri e le spese di esercizio, insieme, hanno per la prima volta superato dello 0,76% l'incasso premi.

Anni	Premi	Sinistri	Provvigioni e spese	Risultato tecnico
		(in % dell'incasso premi)		
1957	17.297	67,17	33,59	- 3,29
1956	16.004	65,26	33,23	- 1,47
1955	14.644	63,70	33,46	+ 2,26
1954	14.482	62,02	34,10	+ 3,89
1953	14.989	58,70	33,71	+ 3,28
1952	13.414	58,65	33,89	+ 3,40

Nella riassicurazione trasporti i sinistri hanno rappresentato il 91% dei premi (nel 1956 il 94%). In questo ramo le spese di amministrazione sono negli ultimi anni aumentate più rapidamente dell'incasso premi (3,3% dei premi netti nel 1957).

Malgrado i premi dei riassicuratori professionisti siano aumentati in complesso negli ultimi anni del 30%, tale percentuale è molto al di sotto di quella registrata dagli assicuratori diretti, che ha raggiunto circa il 50%.

Lo sfavorevole andamento dei sinistri regi-

Sul piano internazionale le compagnie inglesi di pura riassicurazione occupano soltanto il quarto posto, venendo dopo i riassicuratori tedeschi, americani e svizzeri. Ciò può stupire ove si pensi che l'Inghilterra è uno dei maggiori mercati riassicurativi del mondo. Ma è da tener presente che il volume dei premi dei cosiddetti riassicuratori professionisti è piuttosto limitato nel complesso dell'attività riassicurativa, poiché quest'ultima viene esercitata in misura notevolissima dagli assicuratori diretti (non meno del 90% dell'incasso premi è

concentrato nelle loro mani). Ad essi deve inoltrare aggiungere il Lloyd's,

che costituisce un mercato riassicurativo a sé stante.

LUSSEMBURGO

Sviluppo del mercato assicurativo

Nel 1958 hanno operato nel Lussemburgo (un Paese che conta 316.000 abitanti) 56 compagnie di assicurazione, delle quali 36 nei rami danni e infortuni e 20 nel ramo vita. Solo due di esse sono lussemburghesi, e precisamente le compagnie Le Foyer e La Luxembourgeoise, operanti ambedue in tutti i rami. Le compagnie straniere sono in gran parte francesi, belghe e svizzere.

Nel 1957 l'incasso premi di tutte le compagnie per affari diretti nel Lussemburgo ha raggiunto 361 milioni di franchi, dei quali 146,4 registrati dalle due compagnie nazionali. Rispetto al 1951, lo incasso premi si è raddoppiato. Poiché nel periodo intercorrente fra il 1951 e il 1957 l'indice del costo della vita è aumentato soltanto del 7%, l'aumento reale dell'incasso premi è stato veramente notevole.

La tabella a piè di pagina riporta lo sviluppo dell'incasso premi (affari diretti nel Lussemburgo) suddiviso per rami più importanti.

I contratti d'assicurazione in vigore sono saliti da circa 246.000 alla fine del 1956 a circa 261.000 alla fine del 1957. Circa la metà di essi, e cioè 128.000, riguardavano assicurazioni contro gli in-

cendi, mentre 109.000 riguardavano assicurazioni infortuni e responsabilità civile. Al contrario, il numero dei contratti d'assicurazione sulla vita è stato pari alla fine del 1957 soltanto a 17.287: ciò significa meno di 6 polizze vita ogni 100 abitanti. La modesta diffusione dell'assicurazione volontaria sulla vita è da attribuire all'attività svolta dall'Istituto di diritto pubblico, la Caisse d'Épargne de l'Etat, che gode la preferenza di vasti strati della popolazione ed opera in concorrenza con le compagnie private.

I sinistri liquidati nei rami danni e infortuni hanno raggiunto negli anni 1957, 1956 e 1955, rispettivamente il 41,6%, 41,2% e 42,1% dell'incasso premi, percentuali che dimostrano chiaramente il favorevole andamento dell'assicurazione privata nel Lussemburgo.

Malgrado il soddisfacente sviluppo del mercato assicurativo, l'incasso premi ha costituito nel 1957 soltanto il 2,2% del reddito nazionale, una percentuale che è notevolmente inferiore a quella registrata nella maggior parte degli altri Paesi europei (Francia, 2,6%; Germania Occidentale, 3,9%; Svizzera, 4,8 per cento).

Anni	Infortuni Resp. Civ.	Incendi, Trasporti ed altri rami	Vita	Totale
1918	0,3	2,6	2,9	5,8
1929	8,3	13,4	7,2	28,9
1936	14,2	16,6	12,2	43,0
1946	30,0	41,5	18,4	89,9
1955	136,3	80,6	52,9	269,8
1956	151,6	85,6	58,6	295,8
1957	206,7	91,1	64,0	361,8



I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI



**DIREZIONE
GENERALE
I.N.A.**

- ◆ il 10 maggio la sig.na **Dalia Baleani**, Applicata di Segreteria presso il Servizio Ragioneria;
- ◆ l'11 maggio la sig.na **Maria Luceri**, Segretario presso il Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari;

◆ il 17 maggio l'ing. **Ubaldo Burani**, Ingegnere Capo presso la Ripartizione Tecnica Immobiliare;

◆ il 24 maggio il dott. **Raffaele Carbonelli di Letino**, Capo Ufficio presso il Servizio Assicurazioni Popolari.

Ha lasciato il 1° maggio il servizio per quiescenza anticipata il sig. **Galeazzo Gigliuto**, Capo Reparto presso il Servizio Attuariato e Statistica.

Giubilei di lavoro

Ha compiuto 35 anni di servizio il 14 maggio il sig. **Mario Manieri**, segretario presso il Centro Meccanografico ed Elettrocontabile.

Hanno compiuto 25 anni di servizio.

- ◆ il 1° maggio il dott. **Vincenzo Aloe**, segretario presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- ◆ il 1° maggio il sig. **Lorenzo Gregori**, applicato di 1° presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- ◆ il 23 maggio il sig. **Arrigo Di Paolo**, segretario presso la Gestione INA-Casa.



**DIREZIONE
GENERALE
ASSITALIA**

◆ il 22 aprile il sig. **Corrado Mingoni**, Capo Ufficio.

Ho compiuto 25 anni di servizio il 15 marzo il comm. **Mario Mangaldi**, Capo Ufficio.

Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- ◆ il 3 marzo il sig. **Basilio Romanella**, primo commesso;
- ◆ il 25 marzo la sig.ra **Maria Magni**, prima segretaria amministrativa.

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- ◆ il 1° febbraio il sig. **Attilio Piacente**, Capo Commesso;
- ◆ il 1° marzo il rag. **Sabino De Fazio**, Procuratore;

Congedi dal lavoro

L'ispettore Centrale, dott. **Giuseppe Magnani**, ha lasciato il servizio il 2 maggio, per raggiungimento dei limiti di età.

Reduce dalla guerra 1915-18, iniziò il suo lavoro all'I.N.A., nel lontano 1921, presso il Servizio Contabilità Generale; passato, poi, al Servizio Organizzazione, ebbe la reggenza di numerose Agenzie generali e la titolarità di diversi importanti ispettorati regionali, tra i quali quelli di Palermo, Bari, Ancona e Venezia-Trieste. Rientrato in Direzione Generale, diresse gli Uffici amministrativi del Servizio Personale ed infine il lavoro I.N.A.-Casa, presso il Centro Ispettivo di Roma.

Amici e colleghi si sono riuniti per festeggiare il 60° compleanno del dott. Magnani, al quale, con la partecipazione del Vice Direttore Generale, di tutti i Dirigenti e di moltissimi impiegati di ogni grado e servizio, è stato offerto un artistico ricordo, testimonianza unanime di simpatia e di stima.

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- ◆ il 9 maggio il rag. **Giuseppe Di Pretoro**, Capo Reparto presso il Servizio Attuariato e Statistica;
- ◆ il 10 maggio il sig. **Decio Zincone**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Popolari;



LE NOSTRE DATE



Nuove famiglie

Si sono sposati:

- ◆ il dott. **Rodolfo Bianchi Fasani** (Direzione Generale I.N.A.) con la gentile signorina Bianca Andereggen, il 1° aprile;
- ◆ il sig. **Adolfo Flori** (Direzione Generale I.N.A.) con la gentile signorina Ida Pöbi, il 4 aprile;
- ◆ il sig. **Manlio Moschetti** (Dir. Generale I.N.A.) con la gentile signorina Raffaella Caso, il 27 aprile;
- ◆ il sig. **Francesco Nicoletti** (Dir. Generale I.N.A.) con la gentile signorina Maria Luisa Savio, il 29 aprile;
- ◆ il dott. **Agostino Mirri** (Dir. Gen. Assitalia) con la gentile signorina Alia Grazioli, l'11 aprile;
- ◆ il sig. **Valerio Montefusco**, Agente principale presso l'Agenzia generale di Genova, con la gentile signorina Augusta Romagnoli, il 19 aprile.
- ◆ il sig. **Blasi Cortellazzi**, Agente principale di Melzo, con la gentile signorina Pinuccia Rotta, il 25 aprile.
- ◆ il sig. **Franco La Malfa**, collaboratore dell'Agenzia generale di Pordenone,

con la dott.ssa Lella Bolletti, il 9 maggio.

Ai novelli sposi giungano i migliori auguri di felicità.

Nozze d'argento

Il 9 aprile nella Chiesa di S. Luigi, in Palermo, si sono celebrate le nozze d'argento del Sovrintendente per la Sicilia della « Fiumeter » comm. **Alberto Gattoni** con la signora Tina Todini.

Nella chiesa, adorna di fiori, si sono stretti intorno alla felice coppia i figli Anna Maria, Romano e Giorgio.

Felicitazioni vivissime di « Cronache ».

Nastri bianchi

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- ◆ **Gabriella** di Giuliano Crocetta (Direzione Generale I.N.A.) e di Erminia Furlan, nata il 13 marzo;
- ◆ **Giuseppina** di Alvaro Mancini (Dir. Gen. I.N.A.) e di Ines Fastelli, nata il 17 marzo;
- ◆ **Manuela** di Otello Bruno (Direzione Generale I.N.A.) e di Silvia Rocconi, nata il 27 marzo;

- ♦ **Franco** di Ugo **Lupacchini** (Dir. Generale I.N.A.) e di Maria Virgulti, nato il 4 aprile;
 - ♦ **Gennaro** di Antonio **Petrone** (Direzione Generale I.N.A.) e di Franca Franchini, nato il 7 aprile;
 - ♦ **Fabio** di Gastone **Nuccetelli** (Dir. Generale I.N.A.) e di Bruna Salvitti, nato il 30 aprile;
 - ♦ **Stefania** di Egeo **Santini** (Dir. Gen. Assitalia) e di Antonietta La Rocca, nata il 23 aprile;
 - ♦ **Massimo** di Paolo **Gallo** (Agenzia Generale di Genova), nato il 31 marzo.
 - ♦ **Maurizio** di Rino **Garanzini** (Agenzia Generale di Milano), nato l'11 aprile;
 - ♦ **Marco** di Vincenzo **d'Azzo**. Agente Generale di Palermo, nato il 14 maggio;
 - ♦ **Luciana**, di Filippo **Luciani**, impiegato presso l'Agenzia Generale di Cosenza;
 - ♦ **Carmela** ed **Anna** di Zeffirino **Giandonato**, Agente viaggiante della Agenzia Generale di Cosenza;
 - ♦ **Alfonso** di Antonio **Trabucco**, impiegato presso l'Agenzia Generale di Chieti;
- Ai piccoli ed ai felici genitori «Cronache dell'I.N.A.» inviano felicitazioni ed auguri vivissimi.

Onorificenza

All'avv. **Antonio Manzo**, Capo Servizio presso la Gestione I.N.A.-Casa, è stata conferita l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Vivissimi rallegramenti di «Cronache dell'I.N.A.».

Nomina

Il rag. **Alberto Mauro**, Procuratore della «Fiumeter», è stato eletto, nella seduta del 4 aprile, Rappresentante del Sindacato Dirigenti delle «Imprese Assicuratrici» in seno al Consiglio Nazionale della Federazione.

Al neo-eletto i migliori auguri per tale riconoscimento.

Laurea

Il 29 novembre s. a. si è laureato in Scienze Coloniali Comparate il signor **Francesco Tirelli**, applicato di 2° presso la Direzione generale dell'I.N.A. Felicitazioni vivissime di «Cronache».

Lutti

Il 2 maggio è improvvisamente deceduto il comm. avv. **Manlio Schemberger**, Coagente generale di Reggio Calabria.

Entrato nell'organizzazione dell'Istituto nel settembre 1926 quale Supplente del padre, presso l'Agenzia generale di Bengasi, ne venne nominato Agente generale il 1° luglio 1932. Lasciò nel marzo 1945 l'Agenzia di Bengasi a seguito della chiusura di quella nostra Rappresentanza per eventi bellici.



L'avv. Manlio Schemberger

Nominato il 1° aprile 1945 Agente generale di Reggio Calabria, fu affiancato, nel 1950, dal figlio avv. Aldo.

Nel corso della sua ultra trentennale attività, l'avv. Manlio Schemberger dette sempre prova di elevato senso del dovere e di attaccamento all'Ente, al quale dedicò nella forma più completa tutta la sua intelligenza, tutta la sua grande capacità ed ogni sua attività ed energia. Nel 1953 gli era stata conferita la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà», intendendo l'I.N.A. dare in tal modo palese e solenne riconoscimento ai meriti che egli aveva acquisito.

Sono mancati:

- ♦ il 20 aprile il sig. **Gerardo Vanagore** (Dir. Gen. I.N.A.), 1° commesso.
- ♦ il padre del sig. **Omero Monti** (Dir. Gen. I.N.A.), il 2 aprile;
- ♦ la madre del sig. **Pompeo Puccinelli** (Dir. Gen. I.N.A.), il 2 aprile;

- ♦ la madre del sig. **Emiro Andretta** (Dir. Gen. I.N.A.), il 2 aprile;
- ♦ la madre del sig. **Vladimiro Di Francescantonio** (Dir. Gen. I.N.A.), il 3 aprile;
- ♦ il padre del sig. **Franco Casalini** (Dir. Gen. I.N.A.), il 4 aprile;
- ♦ la madre del sig. **Ugo Conte** (Dir. Gen. I.N.A.), l'11 aprile;
- ♦ la madre della sig.ra **Silvia Cima** (Dir. Gen. I.N.A.), il 13 aprile;
- ♦ il marito della sig.ra **Silvana Mantegna** (Dir. Gen. I.N.A.), il 5 maggio;
- ♦ la sorella della sig.ra **Ermeneigilda Piccinini** (Dir. Gen. I.N.A.), il 20 maggio;
- ♦ la sorella del sig. **Igino Rosanio** (Dir. Gen. I.N.A.) il 21 maggio;
- ♦ il rag. **Agostino Guerriero**, segretario amministrativo presso la Direzione generale dell'Assitalia il 7 aprile.
- ♦ la mamma del Geom. **Piero Lise** (Dir. Gen. Assitalia), l'8 marzo;
- ♦ la mamma dell'ing. **Amedeo Massimi** (Dir. Gen. Assitalia), il 2 marzo;
- ♦ la mamma della sig.ra **Carmela Colamarino** (Dir. Gen. Assitalia), il 27 aprile;
- ♦ la figlia **Teresa** del sig. **Giovanni Motta** (Dir. Gen. Assitalia), l'8 maggio;
- ♦ la madre del comm. **Otello Volpi**, Sovrintendente dell'Agenzia generale di Milano, il 20 aprile;
- ♦ il fratello del sig. **Umberto Alessandrini**, Agente generale di Trento, il 10 maggio;

Ai familiari degli scomparsi le più vive espressioni di cordoglio di «Cronache dell'I.N.A.».

ATTIVITÀ DEL DOPOLAVORO



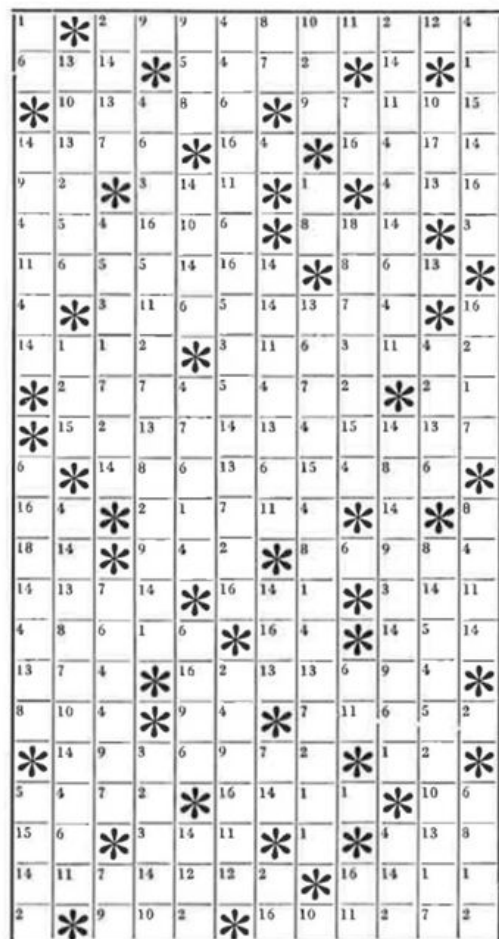
Alla inaugurazione della stagione remiera, iniziatasi il 5 aprile con una serie di regate sul Tevere, hanno irrisolvemente partecipato gli equipaggi del

dopolavoro I.N.A., che hanno conquistato il primo posto nella gara di jole a quattro vogatori, su percorso di 2000 metri. Nella foto l'ormo vincitore.

Enigmistica assicurativa

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

DECIFRAZIONE (di Mario Bressanello)



A numero uguale corrisponde lettera uguale. Gli asterischi separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente indovinello di «BELFAGOR» (1 2 -- 3 4 1 2 -- 5 6 1 7 2 4 8 2):

MANOVRE DI PONTIERI

Tra l'Adda e il Lario

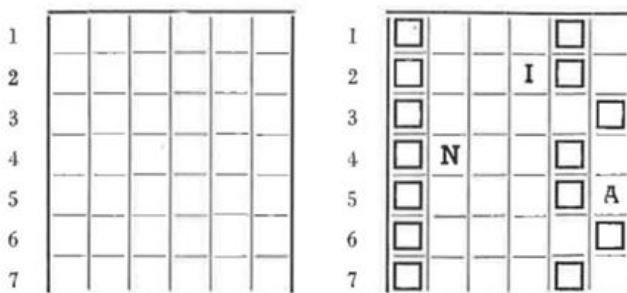
Si è in quel di Como il Genio rivelato tra i rami alterni in mezzo alla fluente acqua... E ben salda una colonna avvia di suoi elementi, pieni di energia, uno alla volta — come in un sol fato — sul filo della fragile corrente.

BIGLIETTO DI VISITA (di Filiberto Lipparelli)

ANNA d'HORIL
LECCE

Che cosa legge la Signora? Lo saprete anagrammando il suo biglietto di visita.

TRASFUSIONE (di Ser Luca)



Inserire nel primo schema sette parole di sei lettere, corrispondenti alle definizioni sottosegnate, e trascriverle nel secondo schema anagrammandole in modo da ottenere altre sette parole di senso comune. Se la trasfusione sarà stata fatta esattamente le lettere poste nelle caselle a doppio bordo, lette di seguito orizzontalmente, formeranno il titolo di una nota pubblicazione del nostro Istituto:

1) Silos; 2) uccello migratore trampoliere; 3) località eritrea dove avvenne nel 1887 un glorioso combattimento; 4) antica regione dell'Italia centro-meridionale; 5) grido di esultanza; 6) complesso di abitanti di più Stati; 7) una quantità di valori.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 71.

SCHEMA CON FRASE RISULTANTE — 1) Inglese; 2) mai; 3) fasce; 4) nessuno; 5) esito; 6) eco; 7) abuso; 8) agorajo; 9) grata; 10) ozi; 11) abito; 12) idiozia; 13) censo; 14) lei; 15) crepa; 16) nullità; 17) cruda; 18) Eno; 19) allievo; 20) ilcina; 21) tac; 22) tocco; 23) nolente; 24) barra; 25) età; 26) abete; 27) Arizona; 28) cozza; 29) zar; 30) genia; 31) insetto; 32) bolla; 33) afa; 34) esule; 35) nettare; 36) causa; 37) erg; 38) armonia.

FRASE: L'assicurazione è l'unica certezza nel futuro.

BIGLIETTO DI VISITA — Ispettore produttore di zona.

DECIFRAZIONE - Cambio di consonante: scotto - sconto.

FRASE: Ricordati della penuria nel tempo della abbondanza e degli stenti della miseria nei giorni della ricchezza. Assicurati.

Hanno inviato le soluzioni esatte:

A. Pallaro, D. Farao, P. G. Jacovitti, D. Busti, E. Pietrella, L. Croci, G. Ruggiero, S. Gravina, A. Trinchese, U. De Tommaso, R. Caravaggi, L. Vespaziani, P. Toppo, E. Bonazzi, R. Josa, M. Bressanello, V. Marini, F. Bonifazi, C. Baroni, R. Amanti, E. Gallucci, E. Valentini, C. Arriqa, L. Laurenti, A. Sassetti, B. M. Cegoli, O. Albino.

La sorte ha favorito:

1) il sig. Pio Toppo della Direzione Generale I.N.A.; 2) Antonio Pallaro di Loreo (Rovigo); 3) prof. Giuseppe Ruggiero di Isernia (Campobasso) ai quali sarà inviato il «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 72 di «Cronache dell'I.N.A.» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. Francesco Mancini («Manesco»), autore dei tre indovinelli.

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» — Segreteria Particolare — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 30 luglio 1959 almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte un abbonamento annuale alla rivista mensile di enigmistica classica «Il labirinto» di Roma, e due copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 73 Maggio 1959 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.

Atti amministrativi: decreto P. R. 23 settembre 1958, n. 1276; semplice indicazione dei decreti ministeriali pubblicati dal 1° marzo 1959 al 30 aprile 1959.

Ettore Favara, Inesatta o reticente descrizione del rischio e termine d'impugnazione per l'assicuratore. — Luciano Tonni, Due esempi di circolari ministeriali *contra legem* in tema di imposta sulle assicurazioni. — Emilio Dusi, I cosiddetti «premi di proroga» nelle assicurazioni cauzionali.

ASSICURAZIONI

RIVISTA DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE
fasc. n. 2 marzo-aprile 1959

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Dottrina:

Antigono Donati, Il T. U. sulla disciplina dell'impresa di assicurazione. — Mario Stolfi, L'assicurazione dei rischi atomici. — Paul Braess, Alcuni problemi della riforma tedesca delle rendite nel 1957.

Notiziario

Bibliografia

Recensioni:

Rodrigo Uria, Derecho Mercantil (Antigono Donati).

Rassegna dei libri e delle riviste.

Tuttavia, la massa totale degli affari in corso s'accresce ancora in tale anno e rappresenta un montante globale di quasi 594 miliardi, di contro i 544 miliardi della precedente annata.

Gli incassi dei premi sono in progressione regolare:

Anno	Milioni di franchi
1955	13.573
1956	14.736
1957	15.264

Le spese generali modificano la tendenza manifestata l'anno precedente, essendo nettamente in aumento:

Anno	Milioni di franchi
1955	1.471
1956	1.341
1957	1.623

La percentuale delle spese generali sui premi è in netto aumento, ma resta inferiore a quella del 1955, tenuto conto dell'accrescimento degli incassi, secondo l'andamento seguente:

1955 : 10,8%

1956 : 9,1%

1957 : 10,0%

Ricordiamo che per l'insieme delle società quest'onere rappresenta praticamente un minimo. Certe società sono molto al di là a causa dell'impossibilità di ripartire le spese generali, incomprimibili su di una produzione troppo limitata. A ciò si deve se in questi ultimi anni le piccole società hanno dovuto progressivamente scomparire, di volta in volta assorbite. Questa concentrazione assai sensibile deve manifestamente continuare.

L'incidenza delle provvigioni sui premi si presenta nel seguente modo:

1955 : 13,3%

1956 : 14,2%

1957 : 14,7%

I risultati della gestione tecnica sono sempre deficitari e dello stesso ordine dell'esercizio precedente. I risultati della gestione complessiva apportano felicemente un contributo importante all'equilibrio dei conti profitti e perdite in ragione del volume degli investimenti. Il complesso di questi si è sviluppato nella seguente misura:

Anno	Milioni di franchi
1955	69.224
1956	78.094
1957	87.873

Quest'ultima cifra comprende 67.981 milioni di valori mobiliari.

In biblioteca

Indici venticinquennali della Rivista "Assicurazioni",



La nostra Rivista « Assicurazioni », come preannunciato nel n. 70 di « Cronache dell'INA », ha dato alla stampa nel mese di maggio l'atteso volume degli « Indici venticinquennali (1934-1958) », col quale

l'INA ha inteso celebrare il compimento del venticinquesimo anno di vita della pubblicazione.

Quest'Indice, come del resto ogni altro Indice consimile di rivista scientifica, può apparire, a prima vista, come un'arida raccolta di nomi e di date, ma nel caso specifico esso riveste grande importanza perché al sorgere ed all'affermarsi di « Assicurazioni » è legato lo sviluppo in Italia del diritto delle assicurazioni private, considerato quale autonoma disciplina giuridica elevata al rango di insegnamento universitario.

Negli otto anni che hanno preceduto la nuova codificazione del 1942, importante e prezioso è stato il contributo dato ad essa dalla Rivista, attraverso gli insegnamenti della dottrina che ha spaziato in tutti i settori del contratto di assicurazione. Nè può essere dimenticato l'ampio sviluppo che la Rivista ha dato in ogni tempo agli studi sui problemi storici, economici, finanziari e tecnici dell'assicurazione. Tutto ciò

appare chiaramente dagli Indici sistematico ed analitico della Parte Prima, soprattutto da quest'ultimo che, con la ricchezza delle sue voci, consente allo studioso di documentarsi ampiamente su ogni aspetto del fenomeno assicurativo.

Così pure rivestono grande importanza gli Indici della Parte Seconda, dedicata prevalentemente alla giurisprudenza, altro campo nel quale la Rivista ha apportato un contributo notevolissimo attraverso autorevoli ed illuminate note dottrinali che spesso hanno determinato l'orientamento degli organi giurisdizionali nel senso indicato dai loro autori.

Il testo degli Indici è preceduto da un'ampia presentazione del Presidente dell'INA, prof. Roberto Bracco.

I persuasori occulti



Una nuova tecnica pubblicitaria, basata ad un tempo sulla psicanalisi e la psichiatria, la psicologia e la sociologia, ha invaso gli Stati Uniti in questi ultimi anni. Questa nuova tecnica, la cosiddetta

« psicanalisi del consumatore », ha assunto la fisionomia fredda e precisa di una scienza. I suoi specialisti, i « persuasori occulti », aggrediscono l'uomo nel suo inconscio, dominano i suoi istinti, indirizzano, sollecitano e dirigono le sue azioni, in breve determinano le scelte di milioni di persone.

. . . Assicurarsi sulla vita è questione di buon senso: chi vorrà mancare di buon senso?

Dalla donna di casa che va a fare la spesa, al bambino che assiste alla trasmissione televisiva, dall'elettore nella cabina di voto, all'automobilista che fa rifornimento al distributore di benzina, tutti i settori in cui si eserciti il « libero arbitrio » dell'uomo moderno sono sempre più controllati da invisibili esperti, manipolatori di simboli e « analisti motivazionali ».

Il libro di Vance Packard (1) (che insegna giornalismo alla Università di New York) ci rivela attraverso una serie di aneddoti sorprendenti le innumerevoli e strabilianti applicazioni delle nuove tecniche del sondaggio e della propaganda. Ovviamente l'Autore non poteva non accennare anche alla pubblicità in campo assicurativo. E l'accento più importante riguarda l'assicurazione sulla vita, alla quale l'A. ha dedicato un capitoletto intitolato « Il bisogno di immortalità ». Ecco come presenta il Packard il suggerimento dato da un esperto per ottenere una maggiore penetrazione della pubblicità a favore dell'assicurazione sulla vita:

La speculazione più ardita e stupefacente sui nostri bisogni segreti è forse quella che venne proposta a un congresso di assicuratori sulla vita tenutosi a Omaha nell'aprile 1955. La presidenza aveva chiesto a Edward Weiss, direttore della Weiss e Geller, di illustrare ai convenuti, membri della North Central Life Advertisers Association, come dare maggior forza di penetrazione ai loro messaggi in favore delle assicurazioni sulla vita. Nella sua relazione, intitolata Atteggiamenti inconsci nei confronti dell'assicurazione sulla vita, Weiss si basò su un sondaggio in profondità condotto da alcuni psicologi. (In una parentesi, egli osservò che, trattando con le donne, uno dei problemi più ardui sta nel persuaderle dell'utilità dell'assicurazione vita senza far loro venire in mente che stanno invecchiando. Se cominciano a rimuginare sull'inesorabile marcia del tempo, diventano sorde a qualsiasi altro argomento. Si tratta, per ammissione dello stesso Weiss, di una questione delicatissima, che richiede per essere risolta un vero e proprio « colpo di genio »).

La relazione era tuttavia centrata sulla vendita dell'assicurazione vita al maschio, che, nella maggior parte delle famiglie, è « quello che porta a casa i soldi » e la cui vita, va, per conseguenza, assicurata. Weiss criticò l'orientamento pubblicitario di quasi tutte le compagnie d'assicurazione, le quali sembrano ignorare proprio il capofamiglia, vale a dire colui che, in definitiva, decide se firmare o meno il contratto. Bastava scorrere giornali e riviste, affermò Weiss, per vedere che slogan e pagine pubblicitarie o glorificavano la tenacia e la sollecitudine dell'assicuratore, oppure si soffermavano sulla comoda esistenza che la famiglia conduceva dopo la morte del suo capo grazie all'assicurazione. L'una e l'altra linea, disse il dottor Weiss, sono completamente sbagliate. E' vero,

egli ammise, che in taluni casi il capofamiglia viene lodato per la sua preveggenza, ma tuttavia appare sempre come un personaggio ormai morto e sepolto.

Ciò che veramente attrae un uomo, nell'assicurazione vita, accertarono gli psicologi, è l'implicita « prospettiva di immortalità attraverso il perpetuarsi della sua influenza: non è tanto la sua morte fisica, infatti, che gli riesce intollerabile, quanto l'idea della completa obliterazione ». E' questo un pensiero che non può neppure concepire. Weiss riferì che, discutendo sul merito dell'assicurazione vita a un livello razionale e formale, gli intervistati esprimevano, beninteso, il loro vivo desiderio di proteggere i loro cari in caso di una « disgrazia ». Qui il desiderio di immortalità è fin troppo chiaro. Ma, secondo Weiss, esistono le prove che questo senso di responsabilità, socialmente commendevole, non è sempre il principale e reale desiderio del cliente potenziale. A quanto sembra, sarebbe vero per molti uomini, ma non per tutti. « In parecchi casi — proseguì Weiss — i nostri test di protezione rivelarono che il soggetto desidera l'immortalità per poter controllare la famiglia anche dopo la morte. Questo tipo d'uomo si premunisce contro il pericolo dell'obliterazione assicurandosi di poter continuare a dominare la propria famiglia a determinare il tenore di vita della famiglia e a guidare l'educazione dei figli molti anni dopo la propria scomparsa ».



— Quando sarai mia moglie, cara, ti proteggerò anche con una assicurazione sulla vita!

(Versicherungswirtschaft - febbraio 1959)

A questo punto il dottor Weiss si domandava come dovesse operare la pubblicità per garantire a questi due tipi di clienti il genere di immortalità da essi cercato. In altre parole, come si poteva promettere contemporaneamente protezione e controllo senza scontentare l'uno o l'altro dei due tipi? Questa è la risposta: « La pubblicità darebbe migliori risultati se tenesse conto soprattutto dei problemi emotivi del cliente, anziché illustrare la tranquilla esistenza dei sopravvissuti ». E raccomandò che, mostrando la serenità e l'unità dei sopravvissuti, gli assicuratori avessero cura di ricordare sempre, graficamente o nel testo, la « vivente personalità » del defunto. Non soltanto egli doveva essere presente nel cuore della famiglia, « ma lui, e lui solo, l'eroe — colui che in eterno protegge, nutre, conforta e governa ».

(1) Vance Packard, *I persuasori occulti*. G. Einaudi editore, 1958, pagg. 271.

Il problema monetario della comunità economica europea

L'argomento, oggetto di una relazione presentata al Primo Congresso Internazionale di Studi sul Mercato Comune Europeo tenutosi a Palermo dal 5 all'8 ottobre 1958, è stato raccolto in un volumetto (1).

In una breve premessa di presentazione l'A. segnala le evoluzioni tendenziali più recenti dei rapporti fra le spese economiche dei diversi Paesi e l'influenza della costituzione del M.E.C. sul problema monetario. La carenza di soluzioni concrete ed efficienti da parte del Trattato di Roma in ordine al problema monetario ha indotto l'A. ad indicare i pericoli, gli scompensi, le esperienze da utilizzare e le vie da percorrere al fine di attuare un'integrazione monetaria tanto più necessaria quanto più intensa diverrà l'integrazione economica.

L'A. esamina, quindi, i presupposti per una politica monetaria dei Paesi del M.E.C. che permetta l'effettiva libertà di circolazione dei fattori produttivi. Speciale attenzione è riservata alla necessità di coordinamento delle diverse politiche economiche onde evitare squilibri fra le velocità di svolgimento del fenomeno della svalutazione a lungo termine.

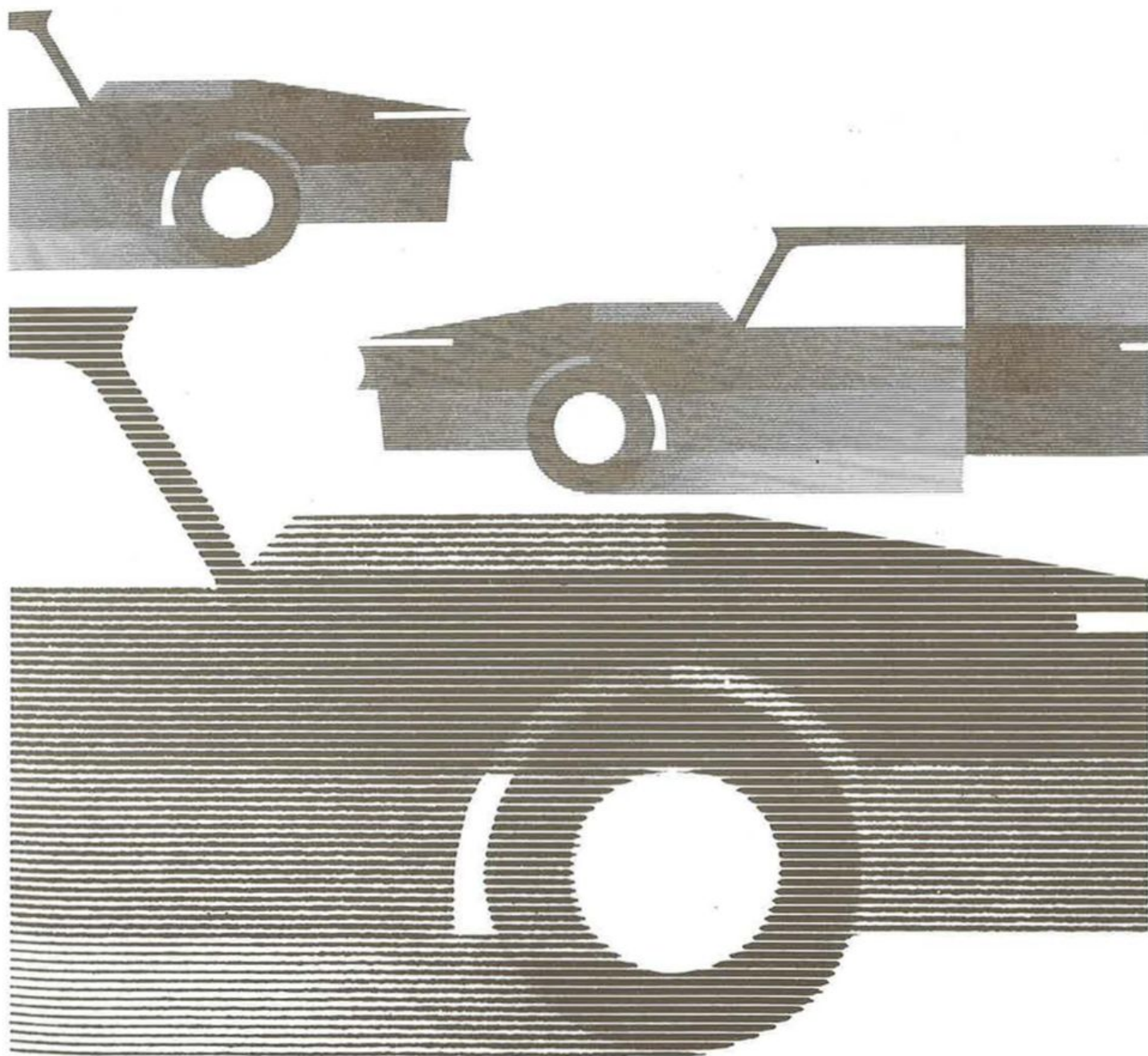
(1) Giuseppe Mirabella, *Il problema monetario della Comunità Economica Europea*. Palermo, 1958. Seminario di Economia Politica e Scienza delle Finanze dell'Un. di Palermo, pagg. 80.

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana



Potrete amare lo sprint
o la prudenza,
la macchina da corsa
o l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
o i regimi tranquilli,
sempre Supercortemaggiore
vi darà slancio, fiducia,
sicurezza



Studio Boggeri



Corporate Heritage
& Historical Archive